



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21 - 23 ottobre 2017

ARGOMENTI:

- La finanziaria e i riflessi sullo sport: Lotti spiega il pacchetto sport nella Legge di Bilancio
- Ius soli: a Roma l'Italia antirazzista alla manifestazione #Nonèreato
- L'Uisp sulla Rai con il servizio sul TgR Umbria dedicato al Festival Nazionale dei Giochi e delle Tradizioni
- SportAntenne: il progetto nazionale Uisp, l'esperienza del Comitato Uisp Trentino
- A Verona Fieracavalli la fiera equestre per le famiglie
- "Ecco perché non si fa sport a scuola" su Repubblica Concita pubblica la lettera di un'insegnante di educazione fisica
- Bicinrosa a Roma la prima edizione. Sport salute e prevenzione.
- Sport e politica: a Istanbul il calcio al centro di sfide politiche
- Ambiente: Le città salvate dagli alberi
- Terzo settore: il potenziale digitale delle non profit
- Uisp dal territorio: A Lecce, la terza edizione del "Trofeo città di Vernole"; Genova, aperte le iscrizioni per il corsodi formazione arbitri

ANSA

Copia notizia

DOMENICA 22 OTTOBRE 2017 20.28.29

Manovra:tessera sport a piccoli stranieri dopo 1 anno scuola

ZCZC4317/SXB XEF97904_SXB_QBXB R SPR S0B QBXB Manovra:tessera sport a piccoli stranieri dopo 1 anno scuola Maglie piu' strette norma 'salva Tam-Tam'. Fondo sport da 23,4mln (ANSA) - ROMA, 22 OTT - Un nuovo fondo unico per "il potenziamento del movimento sportivo italiano" con 23,4 milioni di euro a disposizione in 3 anni. E maglie piu' strette per applicare la cosiddetta norma 'salva-Tam Tam', la squadra di basket di Castel Volturno che, composta da giovani immigrati, non ha potuto giocare nei campionati giovanili. Sono alcune novita' contenute nella versione definitiva del 'pacchetto sport', promosso dal ministro Luca Lotti, che contiene anche la possibilita' per le societa' sportive dilettantistiche di avere 'scopo di lucro', oltre a introdurre lo 'sport bonus' per chi finanzia la ristrutturazione di stadi e impianti sportivi con almeno 20mila euro (la detrazione e' del 50% con un tetto comunque a 20mila euro). Sul fronte dei giovani migranti, la norma prevede oggi che si possano tesserare minori stranieri "anche non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno laddove siano iscritti da almeno un anno a una qualsiasi classe dell'ordinamento scolastico italiano". Le bozze prevedevano invece che bastasse l'iscrizione da 4 mesi. (ANSA). GAS-MAT/GAS 22-OTT-17 20:27 NNNN

ANSA

Copia notizia

DOMENICA 22 OTTOBRE 2017 20.11.07

Manovra:tessera sport a piccoli stranieri dopo 1 anno scuola

ZCZC4146/SXA XEF97289_SXA_QBXB U ECO S0A QBXB Manovra:tessera sport a piccoli stranieri dopo 1 anno scuola Maglie piu' strette norma 'salva Tam-Tam'. Fondo sport da 23,4mln (ANSA) - ROMA, 22 OTT - Un nuovo fondo unico per "il potenziamento del movimento sportivo italiano" con 23,4 milioni di euro a disposizione in 3 anni. E maglie piu' strette per applicare la cosiddetta norma 'salva-Tam Tam', la squadra di basket di Castelvolturno che, composta da giovani immigrati, non ha potuto giocare nei campionati giovanili. Sono alcune novita' contenute nella versione definitiva del 'pacchetto sport', promosso dal ministro Luca Lotti, che contiene anche la possibilita' per le societa' sportive dilettantistiche di avere 'scopo di lucro', oltre a introdurre lo 'sport bonus' per chi finanzia la ristrutturazione di stadi e impianti sportivi con almeno 20mila euro (la detrazione e' del 50% con un tetto comunque a 20mila euro). Sul fronte dei giovani migranti la norma prevede oggi che si possano tesserare minori stranieri "anche non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno laddove siano iscritti da almeno un anno a una qualsiasi classe dell'ordinamento scolastico italiano". Le bozze prevedevano invece che bastasse l'iscrizione da 4 mesi. (ANSA). GAS-MAT 22-OTT-17 20:10 NNNN



Copia notizia

DOMENICA 22 OTTOBRE 2017 17.12.23

MANOVRA: SPORT E INTEGRAZIONE, LOTTI PER NUOVA NORMA IN BILANCIO/ADNKRONOS (3) =

MANOVRA: SPORT E INTEGRAZIONE, LOTTI PER NUOVA NORMA IN BILANCIO/ADNKRONOS (3) = (AdnKronos) - La nuova norma voluta dal ministro Lotti abroga l'art.1 di una legge del 20 gennaio 2016 che già si occupava di sport e minori, figli di immigrati. Quel provvedimento assicurava diritti analoghi solo ai minori che risultassero regolarmente residenti nel territorio italiano. Ora non sarà più così. "I ragazzi e i bambini -diceva Lotti nei giorni scorsi- non devono mai sentirsi diversi. Lo sport è di tutti, tutti hanno diritto al gioco. Ho incontrato su un campo di periferia un ragazzo che mi diceva: io non posso giocare la domenica perché sono un extracomunitario immigrato non regolare. Posso andare a scuola, posso allenarmi con i compagni ma non posso essere tesserato e giocare la domenica". La nuova disposizione interviene per

sanare dunque una situazione che riguarda migliaia di minori in Italia ed è stata oggetto anche di attenzione dei media. Risale a maggio la vicenda di due bambini della scuola elementare di Marina di S. Nicola che, nonostante il loro talento, non si sono potuti iscrivere al campionato regionale giovanile di scacchi del Lazio perchè, nonostante siano nati in Italia, non sono italiani, una delle clausole necessarie per partecipare secondo il regolamento della Federazione Scacchistica Italiana. (Pol/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 22-OTT-17 14:19 NNNN



Copia notizia

DOMENICA 22 OTTOBRE 2017 17.12.22

MANOVRA: SPORT E INTEGRAZIONE, LOTTI PER NUOVA NORMA IN BILANCIO/ADNKRONOS (2) =

MANOVRA: SPORT E INTEGRAZIONE, LOTTI PER NUOVA NORMA IN BILANCIO/ADNKRONOS (2) = (AdnKronos) - Nel testo della legge di Bilancio, nel passaggio dedicato al 'Diritto dei minori extracomunitari all'esercizio della pratica sportiva' si spiega così la nuova norma: "Al fine di consentire il pieno ed effettivo esercizio del diritto all'esercizio della pratica sportiva, i minori cittadini di paesi terzi, anche non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno, laddove siano iscritti da almeno un anno a una qualsiasi classe dell'ordinamento scolastico italiano, possono essere tesserati presso società o associazioni affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate o agli enti di promozione sportiva, anche paralimpici, senza alcun aggravio rispetto a quanto è previsto per i cittadini italiani". "Il tesseramento -si specifica- conserva la propria efficacia per la durata della stagione sportiva in corso anche in seguito al compimento del diciottesimo anno di età, a condizione che il soggetto interessato sia in possesso dei requisiti richiesti dalla legge per l'acquisizione della cittadinanza italiana e ne abbia fatto richiesta". Entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della legge, le federazioni sportive nazionali, le discipline sportive associate, gli enti di promozione sportiva e le società e associazioni sportive, anche paralimpici, "adeguano i propri statuti e i propri regolamenti alle disposizioni contenute nei commi precedenti. Nelle more di tale adeguamento, ai soggetti interessati è comunque garantito il diritto al tesseramento". (segue) (Pol/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 22-OTT-17 14:19 NNNN



Copia notizia

DOMENICA 22 OTTOBRE 2017 17.12.22

MANOVRA: SPORT E INTEGRAZIONE, LOTTI PER NUOVA NORMA IN BILANCIO/ADNKRONOS =

MANOVRA: SPORT E INTEGRAZIONE, LOTTI PER NUOVA NORMA IN BILANCIO/ADNKRONOS = gare aperte ai giovani senza esclusioni purché iscritti da almeno un anno a scuola Roma, 22 ott. (AdnKronos) - Non ha a che fare con lo Ius Soli e il corredo di polemiche politiche che si porta dietro. Ma la norma per la quale si è speso il ministro Luca Lotti in legge di Bilancio rappresenta, comunque, un passo avanti nell'integrazione. Quasi un 'acconto' sullo Ius Soli. Si tratta di una norma per il 'Diritto allo Sport per tutti' e che permette ai minori, figli di genitori senza permesso di soggiorno, di poter praticare sport. La norma è stata già ribattezzata 'salva Tam Tam Basket', dal caso di cronaca della squadra di Castel Volturno, composta da ragazzi figli di genitori senza permesso di soggiorno, ai quali per legge non era consentito iscriversi al campionato under 14 perchè le regole della Federkbasket prevedono solo due stranieri per squadra. Dal fatto di cronaca, la norma inserita nella legge di Bilancio, che sana un problema comune a tanti altri casi simili a quello di Castel Volturno. "Si tratta di ragazzi -fa sapere il Dipartimento dello Sport- che vivono in Italia (e magari sono pure nati in Italia), che frequentano una scuola italiana e che hanno diritto alle cure negli ospedali italiani, ma che siccome sono figli di genitori senza permesso di soggiorno non possono fare sport. Tale disposizione si legherà a una campagna pubblicitaria nel 2018, finalizzata a sensibilizzare sul valore dello sport come strumento di integrazione culturale". (segue) (Pol/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 22-OTT-17 14:19 NNNN



Copia notizia

DOMENICA 22 OTTOBRE 2017 14.19.52

MANOVRA: SPORT E INTEGRAZIONE, LOTTI PER NUOVA NORMA IN BILANCIO/ADNKRONOS (3) =

MANOVRA: SPORT E INTEGRAZIONE, LOTTI PER NUOVA NORMA IN BILANCIO/ADNKRONOS (3) = (AdnKronos) - La nuova norma voluta dal ministro Lotti abroga l'art.1 di una legge del 20 gennaio 2016 che già si occupava di sport e minori, figli di immigrati. Quel provvedimento assicurava diritti analoghi solo ai minori che risultassero regolarmente residenti nel territorio italiano. Ora non sarà più così. "I ragazzi e i bambini -diceva Lotti nei giorni scorsi- non devono mai sentirsi diversi. Lo sport è di tutti, tutti hanno diritto al gioco. Ho incontrato su un campo di periferia un ragazzo che mi diceva: io non posso giocare la domenica perché sono un extracomunitario immigrato non regolare. Posso andare a scuola, posso allenarmi con i compagni ma non posso essere tesserato e giocare la domenica". La nuova disposizione interviene per sanare dunque una situazione che riguarda migliaia di minori in Italia ed è stata oggetto anche di attenzione dei media. Risale a maggio la vicenda di due bambini della scuola elementare di Marina di S. Nicola che, nonostante il loro talento, non si sono potuti iscrivere al campionato regionale giovanile di scacchi del Lazio perché, nonostante siano nati in Italia, non sono italiani, una delle clausole necessarie per partecipare secondo il regolamento della Federazione Scacchistica Italiana. (Pol/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 22-OTT-17 14:19 NNNN



Copia notizia

DOMENICA 22 OTTOBRE 2017 14.19.51

MANOVRA: SPORT E INTEGRAZIONE, LOTTI PER NUOVA NORMA IN BILANCIO/ADNKRONOS (2) =

MANOVRA: SPORT E INTEGRAZIONE, LOTTI PER NUOVA NORMA IN BILANCIO/ADNKRONOS (2) = (AdnKronos) - Nel testo della legge di Bilancio, nel passaggio dedicato al 'Diritto dei minori extracomunitari all'esercizio della pratica sportiva' si spiega così la nuova norma: "Al fine di consentire il pieno ed effettivo esercizio del diritto all'esercizio della pratica sportiva, i minori cittadini di paesi terzi, anche non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno, laddove siano iscritti da almeno un anno a una qualsiasi classe dell'ordinamento scolastico italiano, possono essere tesserati presso società o associazioni affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate o agli enti di promozione sportiva, anche paralimpici, senza alcun aggravio rispetto a quanto è previsto per i cittadini italiani". "Il tesseramento -si specifica- conserva la propria efficacia per la durata della stagione sportiva in corso anche in seguito al compimento del diciottesimo anno di età, a condizione che il soggetto interessato sia in possesso dei requisiti richiesti dalla legge per l'acquisizione della cittadinanza italiana e ne abbia fatto richiesta". Entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della legge, le federazioni sportive nazionali, le discipline sportive associate, gli enti di promozione sportiva e le società e associazioni sportive, anche paralimpici, "adeguano i propri statuti e i propri regolamenti alle disposizioni contenute nei commi precedenti. Nelle more di tale adeguamento, ai soggetti interessati è comunque garantito il diritto al tesseramento". (segue) (Pol/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 22-OTT-17 14:19 NNNN



Copia notizia

DOMENICA 22 OTTOBRE 2017 14.19.51

MANOVRA: SPORT E INTEGRAZIONE, LOTTI PER NUOVA NORMA IN BILANCIO/ADNKRONOS =

MANOVRA: SPORT E INTEGRAZIONE, LOTTI PER NUOVA NORMA IN BILANCIO/ADNKRONOS = gare aperte ai giovani senza esclusioni purché iscritti da almeno un anno a scuola Roma, 22 ott.

(AdnKronos) - Non ha a che fare con lo Ius Soli e il corredo di polemiche politiche che si porta dietro. Ma la norma per la quale si è speso il ministro Luca Lotti in legge di Bilancio rappresenta, comunque, un passo avanti nell'integrazione. Quasi un 'acconto' sullo Ius Soli. Si tratta di una norma per il 'Diritto allo Sport per tutti' e che permette ai minori, figli di genitori senza permesso di soggiorno, di poter praticare sport. La norma è stata già ribattezzata 'salva Tam Tam Basket', dal caso di cronaca della squadra di Castel Volturno, composta da ragazzi figli di genitori senza permesso di soggiorno, ai quali per legge non era consentito iscriversi al campionato under 14 perchè le regole della Federkbasket prevedono solo due stranieri per squadra. Dal fatto di cronaca, la norma inserita nella legge di Bilancio, che sana un problema comune a tanti altri casi simili a quello di Castel Volturno. "Si tratta di ragazzi -fa sapere il Dipartimento dello Sport- che vivono in Italia (e magari sono pure nati in Italia), che frequentano una scuola italiana e che hanno diritto alle cure negli ospedali italiani, ma che siccome sono figli di genitori senza permesso di soggiorno non possono fare sport. Tale disposizione si legherà a una campagna pubblicitaria nel 2018, finalizzata a sensibilizzare sul valore dello sport come strumento di integrazione culturale". (segue) (Pol/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 22-OTT-17 14:19 NNNN



Copia notizia

SABATO 21 OTTOBRE 2017 15.31.42

Omninapoli-BASKET, LOTTI: INSERITA NORMA DIRITTO ALLO SPORT, VALE PER OGNI FEDERAZIONE

Omninapoli-BASKET, LOTTI: INSERITA NORMA DIRITTO ALLO SPORT, VALE PER OGNI FEDERAZIONE (OMNINAPOLI) Napoli, 21 OTT - "Una rivoluzione culturale, una norma di diritto allo sport: i minorenni extracomunitari potranno essere tesserati, si allenavano in settimana e poi non potevano giocare. Allora quale migliore norma di equità sociale del tesseramento? Vale per tutte le federazioni e tutte le categorie: basta aver fatto un anno di scuola. E' la prima volta che nella legge di stabilità si inserisce un pacchetto per lo sport, un bel segnale perché con lo sport si può fare molto". Così al Tg2 il ministro dello Sport Luca Lotti sulla vicenda del Tam Tam Basket di Castel Volturno. red 211527 OTT 17 NNNN



Copia notizia

DOMENICA 22 OTTOBRE 2017 17.01.44

CALCIO: LOTTI, RIFORMA ORA O MAI PIU', BISOGNA INVESTIRE (2) =

CALCIO: LOTTI, RIFORMA ORA O MAI PIU', BISOGNA INVESTIRE (2) = (AdnKronos) - Non solo calcio. Le misure inserite nella legge di Bilancio contengono anche altri provvedimenti. "Il pacchetto - spiega il ministro per lo Sport - prevede un investimento di 40 milioni di euro. Mi piace ricordare lo 'Sport bonus' e l'innalzamento della no tax area dei dilettanti. Per molti quell'attività è fonte unica e primaria di reddito e quindi l'abbiamo portata da 7,5mila euro a 10.000. C'è poi il fondo per tutelare la maternità delle atlete, un mondo che ha visto troppe volte nel passato le donne trovarsi davanti a un bivio". C'è anche la norma del diritto allo sport per tutti. "Tengo a precisare che questa norma non ha nessun collegamento con lo Ius soli". "Abbiamo inserito un criterio per cui un ragazzo entro i 18 anni che abbia completato un anno di scuola in Italia potrà essere tesserato, anche se non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno. Un paese avanzato deve poter garantire il diritto al gioco e allo sport". (Red/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 22-OTT-17 09:53 NNNN



Copia notizia

DOMENICA 22 OTTOBRE 2017 17.00.51

CALCIO: LOTTI, RIFORMA ORA O MAI PIU', BISOGNA INVESTIRE =

CALCIO: LOTTI, RIFORMA ORA O MAI PIU', BISOGNA INVESTIRE = Roma, 22 ott. (AdnKronos) - "Ho aspettato un anno, ho ascoltato le società, fatto le mie valutazioni e portato le proposte nella finanziaria. Credo ci siano tre pilastri: infrastrutture, governance e legge Melandri. Per le prime abbiamo inserito una norma che aiuta le società, per il secondo punto è stato votato dai presidenti un nuovo statuto della Lega e per il terzo abbiamo cercato di dare più equilibrio e stimoli di crescita". Così il ministro dello Sport Luca Lotti, spiega, in un'intervista al Messaggero, la riforma del calcio, contenuta in un pacchetto di misure dedicate esclusivamente allo Sport, per la prima volta nella storia della Repubblica inserite nella legge di bilancio. Tra i vari provvedimenti spicca la modifica della legge sui diritti Tv: "Gli obiettivi che mi ero prefissato - spiega Lotti in merito - erano: maggiore equilibrio delle risorse, più spettacolo in campo e più tifosi negli stadi. Dopo nove anni, alla luce degli ultimi campionati, qualcosa andava rivisto. Accogliendo le richieste della società ci è parso giusto rivedere la seconda parte della legge, quella che regola il metodo con il quale vengono distribuite le risorse. Per prima cosa - spiega ancora il ministro - abbiamo aumentato la fetta da dividere in parti uguali: dal 40% si passa al 50%. Poi si è puntato sulla meritocrazia. Da qui l'idea del 30% legato ai risultati sportivi, e nella legge abbiamo già previsto come avverrà la ripartizione". Lotti parla poi del suo "obiettivo di riempire" gli stadi, che si stanno svuotando. "Inserendo un criterio di guadagno sulla presenza dei tifosi allo stadio - spiega - i club avranno tutto l'interesse ad abbassare i prezzi e migliorare il servizio". (Red/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 22-OTT-17 09:43 NNNN



Copia notizia

DOMENICA 22 OTTOBRE 2017 13.58.10

Luca Lotti: "La riforma del calcio adesso o mai più" -3-

Luca Lotti: "La riforma del calcio adesso o mai più" -3- Roma, 22 ott. (askanews) - Ora ci sarà la discussione della legge di Bilancio e prossimamente la fine della legislatura: "Di sicuro che la discussione parlamentare arricchisca di contenuti le proposte e che possano essere approvate. Poi che chiunque arrivi dopo dime non lasci la strada intrapresa e non abbandoni questo nuovo modo di pensare lo sport". "Nel vedere lo sport anche dal punto di vista della crescita economica - spiega il Ministro - turistica e culturale del Paese. C'è bisogno d'investimenti, non solo per i grandi eventi. Mi piace sottolineare a tale proposito l'altra norma di sport e periferie che da stanziamento annuale di 100 milioni diventa strutturale. Se abbiamo impianti scadenti e

fatiscenti lo dobbiamo a venti anni di assoluta assenza di politiche a favore dello sport". Per vedere dei risultati però ci potrebbe volere del tempo: "Importante è dare un nuovo impulso e avere una visione verso il futuro. Non si hanno risultati senza programmazione. Ci meravigliamo quando la nazionale di basket non si qualifica o quella del calcio stenta a qualificarsi perché pensiamo all'oggi e non capiamo che si parte sempre da lontano per costruire qualcosa d'importante e duraturo". Infine parla del rapporto con il Coni e il presidente Malagò: "Mi trovo bene con lui. Abbiamo sintonia di obiettivi e messaggi. Il Coni sino a ora ha coperto un vuoto lasciato dalla politica. In questa legislatura non c'è tempo per rivedere meccanismi, rapporti ed equilibri, ma bisognerà farlo nella prossima. Così come rivedere la legge 91/81". Adx 20171022T135801Z

askanews

Copia notizia

DOMENICA 22 OTTOBRE 2017 13.58.10

Luca Lotti: "La riforma del calcio adesso o mai più" -2-

Luca Lotti: "La riforma del calcio adesso o mai più" -2- Roma, 22 ott. (askanews) - La Lega di A non ha eletto ancora il presidente: "Qualsiasi azienda che fattura un miliardo e duecento milioni di euro deve necessariamente vendere e comunicare il suo prodotto nel migliore dei modi. - spiega Lotti - Scelgono loro come meglio credono un amministratore delegato qualificato e sono certo che la qualità e la produttività del nostro calcio crescerà. Gli strumenti ci sono tutti: ora o mai più". Nella legge esistono provvedimenti anche per il calcio minore: "Il pacchetto prevede un investimento di 40 milioni di euro. Mi piace ricordare lo sport bonus e l'innalzamento della no tax area dei dilettanti. Per molti quell'attività è fonte unica e primaria di reddito e quindi l'abbiamo portata da 7,5 mila euro a 10 mila. C'è poi il fondo per tutelare la maternità delle atlete, un mondo che ha visto troppe volte nel passato le donne trovarsi davanti a un bivio". Il Ministro poi parla anche della norma del diritto allo sport per tutti: "Tengo a precisare che questa norma non ha nessun collegamento con lo Ius Soli, ma è frutto di un esempio vissuto personalmente. Tre mesi fa ero a vedere una partita di ragazzini dove giocava il figlio di un mio amico. Uno di questi, figlio di extracomunitari, era in tribuna perché non tesserato. Si allenava durante la settimana con i compagni, ma la domenica non poteva giocare. Può andare a scuola, se malato può andare in ospedale a curarsi, si allena, ma giocare la domenica no. Assurdo". Ora invece le cose cambieranno: "Abbiamo inserito un criterio per cui un ragazzo entro i 18 anni che abbia completato un anno di scuola in Italia potrà essere tesserato, anche non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno. Un Paese avanzato deve poter garantire il diritto al gioco e allo sport". (segue) Adx 20171022T135742Z

askanews

Copia notizia

DOMENICA 22 OTTOBRE 2017 13.57.43

Luca Lotti: "La riforma del calcio adesso o mai più"



Luca Lotti: "La riforma del calcio adesso o mai più" Ministro dello Sport spiega il pacchetto nella legge di Bilancio Roma, 22 ott. (askanews) - Un pacchetto di misure dedicato esclusivamente allo Sport. E' la prima volta nella storia della Repubblica nella legge di Bilancio che accade ed a volerlo è stato il Ministro per lo Sport, Luca Lotti, il quale in un'intervista al Messaggero spiega lo spirito che ha guidato alla creazione della legge: "Gli obiettivi che mi sono prefissato erano: maggiore equilibrio delle risorse, più spettacolo in campo e più tifosi negli stadi. Dopo nove anni, alla luce degli ultimi campionati, qualcosa andava rivisto. La frattura tra le prime 7 e tutte le altre si è fatto sempre più evidente. Accogliendo le richieste delle società ci è parso giusto rivedere la seconda parte della legge che è quella che regola il metodo con il quale vengono distribuite le risorse". I nuovi criteri saranno: "Per prima cosa abbiamo aumentato la fetta da dividere in parti uguali: dal 40% si passa al 50%. Poi si è puntato sulla meritocrazia. Da qui l'idea del 30% legato ai risultati sportivi, e nella legge abbiamo già previsto come avverrà la ripartizione". "Un 15%, sarà in base alla classifica - evidenzia Lotti - e ai punti ottenuti nell'ultimo campionato". L'introduzione della ripartizione in base ai punti è una novità assoluta: "Sì, l'ho voluta fortemente perché, soprattutto nelle ultime giornate, vincere, anziché pareggiare, sarà uno stimolo per ogni club. Non solo la posizione in classifica, più punti avrai fatto e più guadagnerai nella redistribuzione. Per dare un giusto riconoscimento agli investimenti di una società nel tempo un 10% verrà considerato sulla base dei risultati degli ultimi 5 anni. Poi un 5% sarà legato a risultati internazionali e nazionali a partire dalla stagione sportiva 1946/47". L'ultimo 20% invece: "Sarà determinato dal pubblico di riferimento di ciascuna squadra - spiega il Ministro - ma tenendo principalmente conto del numero di spettatori paganti allo stadio degli ultimi tre campionati". La questione stadi è un altro tema affrontato nella legge: "Il mio obiettivo è proprio quello di riempirli. Inserendo un criterio di guadagno sulla presenza dei tifosi allo stadio, i club avranno tutto l'interesse ad abbassare i prezzi e migliorare il servizio". Poi gli viene chiesto se riformare il calcio è un'idea attuabile: "Ho aspettato un anno, ho ascoltato le società, fatto le mie valutazioni e portato le proposte nella finanziaria. Credo ci siano tre pilastri: infrastrutture, governance e legge Melandri. Per le prime abbiamo inserito una norma che aiuta le società, per il secondo punto è stato votato dai presidenti un nuovo statuto della Lega e per il terzo abbiamo cercato di dare più equilibrio e stimoli di crescita". (segue) Adx 20171022T135721Z

CALCIO: LOTTI, RIFORMA ORA O MAI PIU', BISOGNA INVESTIRE (2) =

CALCIO: LOTTI, RIFORMA ORA O MAI PIU', BISOGNA INVESTIRE (2) = (AdnKronos) - Non solo calcio. Le misure inserite nella legge di Bilancio contengono anche altri provvedimenti. "Il pacchetto - spiega il ministro per lo Sport - prevede un investimento di 40 milioni di euro. Mi piace ricordare lo 'Sport bonus' e l'innalzamento della no tax area dei dilettanti. Per molti quell'attività è fonte unica e primaria di reddito e quindi l'abbiamo portata da 7,5mila euro a 10.000. C'è poi il fondo per tutelare la maternità delle atlete, un mondo che ha visto troppe volte nel passato le donne trovarsi davanti a un bivio". C'è anche la norma del diritto allo sport per tutti. "Tengo a precisare che questa norma non ha nessun collegamento con lo Ius soli". "Abbiamo inserito un criterio per cui un ragazzo entro i 18 anni che abbia completato un anno di scuola in Italia potrà essere tesserato, anche se non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno. Un paese avanzato deve poter garantire il diritto al gioco e allo sport". (Red/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 22-OTT-17 09:53 NNNN

Rivoluzione diritti tv

MENO DIFFERENZE TRA BIG E PICCOLE COSÌ CAMBIA LA A?

NELLE PROPOSTE DEL MINISTRO **LOTTI**
IL 20% ASSEGNATO IN BASE AI **PAGANTI**
DELL'ULTIMO CAMPIONATO. **QUOTA FISSA**
AL 50%. ORA L'**ESAME** IN PARLAMENTO

L'INCHIESTA di ALESSANDRO CATAPANO E VALERIO PICCIONI

La rivoluzione che annuncia la proposta di legge del ministro Lotti sta nelle quattro righe che spiegano come si intende distribuire dalla prossima stagione il 20% dei diritti televisivi, cioè la nuova quota riservata al «radicamento sociale», oggi «bacini d'utenza», delle venti società di A. «... è determinata - recita il terzo comma dell'articolo 1 del pacchetto di disposizioni da inserire nella legge di bilancio 2018 - sulla base del pubblico di riferimento di ciascuna squadra, tenendo principalmente in considerazione il numero di spettatori paganti che hanno assistito dal vivo alle gare casa-

linghe disputate negli ultimi tre campionati». Per capire la portata rivoluzionaria di questo passaggio, basta confrontarlo con la ripartizione attuale: il 30% riservato ai bacini di utenza viene assegnato per il 5 alla popolazione residente e per il restante 25 con un criterio che mette insieme le ricerche degli istituti demoscopici e i dati Auditel sui tifosi. Tanto per citare chi guadagna di più e chi meno, nella scorsa stagione alla Juventus è spettato circa il 26%, all'Empoli

1.1

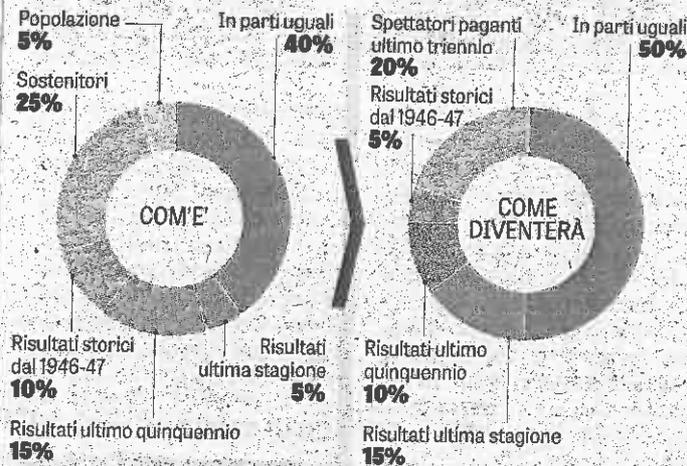
● I miliardi di euro che incassa la Lega di A per la cessione dei diritti tv in Italia (10% destinato alla mutualità) nel triennio 2015-18 per ogni stagione

poco meno dello 0,6. È evidente come eliminando i bacini e utilizzando solo i dati del botteghino, seppure per una quota dei ricavi totali inferiore (si scenderebbe dal 30 al 20%), di colpo si ridurrebbe il divario tra le grandi e le piccole. Magari non tanto con i toscani (peraltro oggi in Serie B), certamente con un club come, ad esempio, l'Atalanta, cui oggi spetta l'1,49% della quota riservata ai bacini di utenza, percentuale che aumenterebbe a poco meno del 4% sulla base delle circa ventimila presenze allo stadio che fanno registrare i nerazzurri di Gasperini. Mentre la percentuale spettante

alla Juventus crollerebbe a meno del 9%. Impressionante.

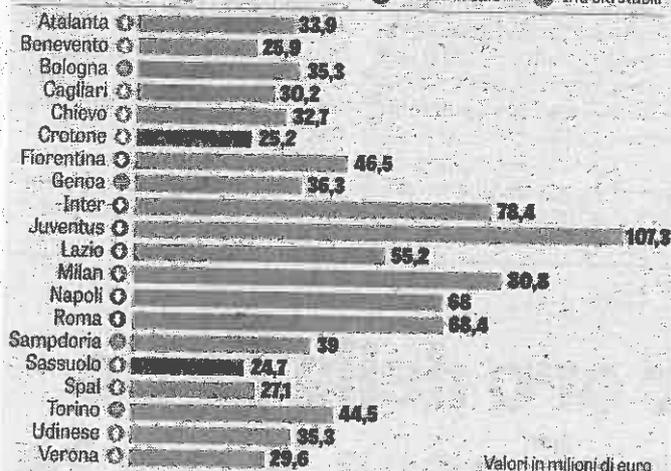
ESEMPI Attenzione, le cifre vanno maneggiate con cura. Quelle relative alla stagione in corso, infatti, sono una proiezione finale sulla base della classifica attuale. Mentre quelle che genererebbe la riforma Lotti - ancora al di là da venire, deve innanzitutto ottenere l'ok del Parlamento - possiamo solo ipotizzarle. Anche perché non conosciamo ancora nel dettaglio i criteri attuativi, se, per dire, le presenze allo stadio saranno prese tout court, come sembra di capire, o valutate in relazione alla capien-

GLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO



LA STIMA PER LA SERIE A 2017-18

Con la nuova legge: Introiti in aumento Introiti in calo Introiti stabili



za dell'impianto. Ma non ci vuole molto a capire l'effetto benefico che produrrebbero le modifiche proposte dal ministro: i ricchi sarebbero un po' meno ricchi, i poveri un po' meno poveri. Col risultato «collaterale», sempre per citare le più illustri, che il primato della Juventus, ora forte di un «vantaggio» di trenta milioni sulla seconda, potrebbe essere insidiato da Inter e Milan. Mentre, scendendo a un livello di incassi inferiore, Roma e Napoli, che per risultati e affluenza da qualche stagione vanno praticamente a braccetto, continuerebbero a guadagnare più di Fiorentina e Torino, ma non i circa venti milioni di oggi.

FILOSOFIA Insomma, eccolo l'affondo del ministro Lotti, il grimaldello con cui intende modificare la legge Melandri, la scelta di renderla più, se si può dire, «paritaria». La filosofia, del resto, era nota da mesi (motivo per cui la prima scelta del ministro, anche questa ormai arcinota, è alzare la quota uguale per tutti dal 40 al 50%): riequilibrare le risorse tra le venti società di A, cominciando innanzitutto a stringere la forbice tra la prima e l'ultima. Oggi, su questo dato, il confronto con la Premier League - che però distribuisce circa il 75% dei ricavi in parti uguali - è impietoso: qui siamo a un rapporto di più di quattro a uno fra vetta e coda (107-25 milioni di euro), mentre in Inghilterra l'ultima ha i due terzi dei soldi della prima (100 rispetto a 150 milioni di sterline).

MENO STORIA Resterebbe invariata la quota riservata ai risultati sportivi (30%), ma cambierebbe il peso delle voci che la determinano: il 15% sulla base dei risultati e della classifica dell'ultimo campionato (oggi è il 5), il 10% dell'ultimo quinquennio (è il 15), il 5% per i risultati nazionali e internazionali conseguiti dal 1946 (oggi è il 10). Anche qui, meno storia e più attualità, quindi meno soldi per le grandi piazze. Passerà la rivoluzione di Lotti?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

370

● I milioni che la Lega riceverà ogni anno dalla Img per la cessione dei diritti tv all'estero di Serie A, coppa Italia e Supercoppa, triennio 2018-21

Migranti, a Roma i movimenti in corteo contro il razzismo

Migranti, a Roma i movimenti in corteo contro il razzismo Roma, 21 ott. (LaPresse) - Sta per prendere il via, nel centro storico di Roma, una marcia contro il razzismo, per la giustizia e l'uguaglianza, organizzata da circa centosessanta organizzazioni, con l'appoggio di intellettuali, per sollecitare l'approvazione in Senato della legge sullo Ius Soli. Il corteo, aperto dai richiedenti asilo e seguito su Twitter con l'hashtag #nonèreato, arriverà a piazza Vittorio, simbolo della Roma multietnica.

“Roma città aperta contro le espulsioni e gli sgomberi” Sfila l'antirazzismo

I movimenti in corteo: Arci
Amnesty, sindacati, Baobab
L'inchino per piazza Indipendenza

LUCREZIA CLEMENTE

UN CORTEO multiethnico e festante ha sfilato ieri per le vie della Capitale per dire a gran voce che «migrare non è un reato». Da Piazza della Repubblica sono partiti nel primo pomeriggio in migliaia, arrivati da tutta Italia, per raggiungere Piazza Vittorio, cuore della Roma meticcica.

I manifestanti hanno fatto tappa a piazza Indipendenza, a due mesi esatti dal violento sgombero del palazzo occupato di via Curtatone. Richiedenti asilo e rifugiati si sono inginocchiati poco dopo la partenza del corteo. Braccia alzate e polsi incrociati in segno delle manette. Sulle spalle la coperta termica dorata che viene data ai migranti appena sbarcati, il volto coperto dalle maschere del ministro

dell'Interno Marco Minniti. «I rifugiati di piazza Indipendenza oggi sono qui» urlano dai megafoni i ragazzi di DecideRoma, movimento cittadino nato due anni fa, che rivendica una gestione dal basso degli spazi pubblici, «Benvenuti a Roma». Tamburi, canti, cori e la banda della

LA MANIFESTAZIONE

Un corteo multiethnico ha sfilato ieri per le vie della Capitale per dire a gran voce che “migrare non è un reato”

Scuola popolare di musica di Testaccio. I migranti si passano il microfono a mò di staffetta per raccontare le loro storie, le difficoltà quotidiane. Camminano tra le vie dietro a cartelli e striscioni “Nessun uomo è illegale”, “Roma non si vende”.

Al corteo nazionale contro il

razzismo organizzato dall'Arci, hanno partecipato anche il movimento Italiani senza cittadinanza a favore della legge sullo Ius soli, i sindacati, le Ong, da Amnesty International a Medici senza Frontiere, da Emergency a Greenpeace, gli studenti e la realtà cittadine. Come i volontari del Baobab Experience, l'associazione nata dall'esperienza del centro di via Cupa che dà accoglienza ai migranti, in particolare a chi è in transito. «Attualmente da noi ci sono circa 80 ragazzi, provenienti soprattutto da Sudan e Iraq» racconta Sonia Manzi, una delle attiviste, critica sul sistema d'accoglienza italiano. «Stiamo aspettando la risposta della Regione per l'utilizzo a tempo limitato degli spazi che abbiamo chiesto. Per adesso non è cambiato nulla».

Anello debole
ABBONATI A

REDATTORE SOCIALE

NOTIZIARIO Società Disabilità Salute Economia Famiglia Giustizia Immigrazione Non Profit
Cultura Punti di Vista In Evidenza Multimedia Speciali Banche Dati Calendario Annunci

Immigrazione

NOTIZIARIO Immigrazione Rifugiati Rom - Sinti

"Non è reato", l'Italia antirazzista scende in piazza a Roma

Domani la manifestazione nazionale. Tante le adesioni delle associazioni: da Arci a Baobab experience, da Medici senza frontiere ad Amnesty. Anche Andrea Camilleri, Toni Servillo e monsignor Nogaro firmano l'appello. Tra le richieste: abolizione della Bossi-Fini, canali sicuri, riforma della cittadinanza

20 ottobre 2017



ROMA – "In un momento difficile della storia del paese e del pianeta intero, dobbiamo decidere fra due modelli di società. Quello includente, con le sue contraddizioni, e quello che si chiude dentro ai privilegi di pochi". Inizia così l'appello lanciato per spiegare le ragioni della manifestazione nazionale antirazzista, che si svolgerà domani a Roma, sotto lo slogan #Nonèreato. "Sembriamo condannati a vivere in una società basata su una solitudine incattivita e rancorosa, in cui prendersela con chi vive nelle nostre stesse condizioni, se non peggiori, prevale sulla necessità di opporsi a chi di tale infelicità è causa. Una società che pretende di spazzare via i soggetti più fragili a partire da chi ha la "colpa" di provenire da un altro paese, rievocando un nazionalismo regressivo ed erigendo muri culturali, normativi e materiali. Vogliamo attraversare insieme le strade di Roma il 21 ottobre e renderci visibili con una marea di uomini, donne e bambini che chiedono eguaglianza, giustizia sociale e che rifiutano ogni forma di discriminazione e razzismo" si legge ancora nell'appello sottoscritto associazioni e rappresentanti della società civile

su **RS** L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE
Minori stranieri soli, voto su Regolamento di

Le adesioni. Tra i primi firmatari dell'appello ci sono monsignor Raffaele Nogaro, don Luigi Ciotti, Andrea Camilleri, Moni Ovadia, Toni Servillo, Luciana Castellina e Carlo Petrini. Tra le associazioni e le ong spiccano, invece, i nomi di Arci, Asgi, Cnca, Baobab experience, Emergency, Medici senza frontiere e Amnesty

RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

Scuola Primaria A. S. Campi
Istituto Comprensivo S. Maria Goretti
Istituto Comprensivo S. Maria Goretti

Scuola Primaria S. B. Vito
Istituto Comprensivo Luigi San Pio V
Istituto Comprensivo Via Francesco

NO, prima della campanella
Altre scuole nel mondo...
Scuole di Roma...
Per la giornata del 21 ottobre...

Smog oltre i limiti fuori dalle scuole di Roma: "ogni respiro è un rischio"

Letture in questo momento

La filantropia in Italia vale oltre 9 miliardi: terza in Europa per donazioni



Firenze, alla mensa Caritas arriva un tir coi prodotti Coop



Le regole per non sprecare il denaro si imparano nelle scuole di Napoli



» Notiziario

Calendario

« **October 2017** »

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

Venti richiedenti asilo ripristinano il Cammino di Francesco a Cantalice

AREA ABBONATI

politiche e sociali, che costruiscono ogni giorno dal basso percorsi di accoglienza e inclusione e che praticano solidarietà insieme a migranti e richiedenti asilo, convinti che muri e confini di ogni tipo siano la negazione del futuro per tutti – ricorda l'appello -. Ong che praticano il

soccorso in mare e la solidarietà internazionale. Vogliamo ridurre le disuguaglianze rivendicando, insieme ai migranti e ai rifugiati, politiche fiscali, sociali e abitative diverse che garantiscano per tutte e tutti i bisogni primari".

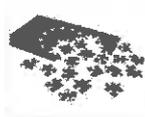
Le richieste. Le organizzazioni promotrici del corteo fanno anche alcune richieste esplicite al governo italiano. Innanzitutto, si chiede la cancellazione della Bossi-Fini che "ha fatto crescere situazioni di irregolarità, lavoro nero e sommerso, sfruttamento e dumping socio-lavorativo". Inoltre nell'appello viene denunciato l'uso strumentale della cooperazione e le politiche di esternalizzazione delle frontiere e del diritto d'asilo. "Gli accordi, quasi sempre illegittimi, con paesi retti da dittature o attraversati da conflitti; le conseguenze nefaste delle leggi approvate dal parlamento su immigrazione e sicurezza urbana che restringono i diritti di migranti e autoctoni (decreti Minniti Orlando) di cui chiediamo l'abrogazione; le violazioni commesse nei centri di detenzione in Italia come nei paesi a sud del Mediterraneo finanziati dall'Ue – spiegano -. Veri e propri lager, dove i migranti ammassati sono oggetto di ogni violenza. Esigiamo che delegazioni del parlamento europeo e di quelli nazionali si attivino per visitarli senza alcun vincolo o limitazione". Si chiedono poi canali di ingresso sicuri e regolari in Europa per chi fugge da guerre, persecuzioni, povertà, disastri ambientali e politiche di accoglienza diffusa "che vedano al centro la dignità di chi è accolto e la cura delle comunità che accolgono. Politiche locali che antepongano l'inclusione alle operazioni di polizia urbana. E occorre un sistema di asilo europeo che non imprigioni chi fugge nel primo paese di arrivo".

Il corteo e le iniziative della giornata. Nella mattinata di sabato, prima della manifestazione, si svolgerà un **torneo di calcio tra squadre multietniche** – formate da ragazzi degli Sprar e ragazzi italiani - di diverse città nel campo sportivo XXV aprile a Pietralata. La manifestazione partirà, invece, da piazza della Repubblica a Roma, alle 14,30. Il corteo sarà aperto dallo striscione "Contro il razzismo, per la giustizia e l'uguaglianza", tenuto da ragazze e ragazzi rifugiati o richiedenti asilo. Seguirà lo striscione di #italiani senza cittadinanza che aprirà il secondo spezzone. In piazza Vittorio si alterneranno interventi e testimonianze di giovani di origine straniera a brani musicali. La conduzione è affidata a Francesca Fornario. "Il 21 ottobre uniamo le voci di tutte le donne e gli uomini che guardano dalla parte giusta, cercano pace e giustizia sociale, sono disponibili a lottare contro ogni forma di discriminazione e razzismo" conclude l'appello. (ec)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: BAOBAB EXPERIENCE, MIGRANTI, MEDICI SENZA FRONTIERE, SPRAR, RAZZISMO, ARCI

Ti potrebbe interessare anche...



Regolamento Dublino, voto che rompe col passato e piace alle associazioni
Notiziario



Migranti, cambia il regolamento di Dublino. "Rivoluzione copernicana"
Notiziario



Migranti, il regista Segre: un film su una donna coraggiosa, l'ib non è più invisibile
Notiziario



Profugo marocchino diventa regista e realizza film sulla sua storia
Notiziario



La solidarietà non è reato: nasce l'Osservatorio sui "crimini umanitari"
Notiziario



Migranti, "per l'Europa soccorrere sembra essere diventato reato"
Notiziario

DIRE WELFARE

[Consiglia #1](#) [Condividi](#)
[Tweet](#)


#NonèReato: in migliaia in piazza a Roma per i diritti dei migranti



ROMA – “Migrare, non è reato. Accogliere, non è reato. Povertà, non è reato. Solidarietà, non è reato. Dissenso, non è reato”. Sotto questo slogan in migliaia sono scesi in piazza a Roma, questo pomeriggio, per la manifestazione promossa dalle associazioni impegnate nel settore dell'accoglienza.

Cgil, Arci, Legambiente, Actionaid, Amnesty International e molte altre organizzazioni non governative si sono riunite per chiedere, con un'unica voce, “l'uguaglianza, contro ogni forma di razzismo, lo ius soli e i corridoi umanitari, contro l'esternalizzazione delle frontiere, i lager in Italia e in Libia, le leggi discriminatorie promosse dai Ministri Orlando e Minniti”.

FRATOIANNI IN PIAZZA: VELENO DEL RAZZISMO DILAGA

“In piazza oggi contro il razzismo che dilaga nella società italiana. Un vero e proprio veleno che colpisce nel profondo e diventa luogo comune contro cui diventa un imperativo morale e di dignità scendere in piazza”. Lo afferma Nicola Fratoianni segretario nazionale di Sinistra Italiana parlando con i cronisti a margine della manifestazione 'Non è reato', questo pomeriggio a Roma.

Corteo a cui Sinistra Italiana è presente oltre che con il segretario e con molti militanti, con i capigruppo di Camera e Senato Marcon e De Petris, i parlamentari Cervellini e Costantino. “Luoghi comuni- prosegue il leader di SI- che distolgono dai problemi reali e dai veri responsabili del disagio presente nel Paese. Pregiudizi a cui le politiche di questo governo non rispondono in modo adeguato, anzi le accompagnano. Il poco coraggio del PD dimostrato sullo Ius Soli o i decreti Minniti- Orlando stanno lì a testimoniare. Per un Paese civile, moderno, accogliente- conclude Fratoianni- serve una svolta”.



alce nero

Agricoltori biologici dal 1978

alcenero.com

PRIMO PIANO

In piazza a Roma: migrare non è reato

Il 21 ottobre il corteo. Per l'uguaglianza, contro ogni forma di razzismo, per lo ius soli e i corridoi umanitari. Contro l'esternalizzazione delle frontiere e i lager in Italia e in Libia

| 21 ottobre 2017 | [Commenta](#)



Il 21 ottobre tutte e tutti in Piazza a Roma per dire che:

migrare #nonèreato, accogliere non è reato, povertà non è reato, solidarietà #nonèreato, dissenso non è reato. Ecco il testo dell'appello:

“L'appello per una grande manifestazione nazionale contro il razzismo, il 21 ottobre a Roma, permette alle tante e ai tanti, che non vogliono accettare come ineluttabile il processo di riduzione dei diritti, di convergere sulle strade della capitale.

Per l'uguaglianza, contro ogni forma di razzismo, per lo ius soli e i corridoi umanitari, contro l'esternalizzazione delle frontiere, i lager in Italia e in Libia, le leggi discriminatorie promosse dai Ministri Orlando e Minniti. In un momento difficile della storia del paese e del pianeta intero, dobbiamo decidere fra due modelli di società. Quello includente, con le sue contraddizioni, e quello che si chiude dentro ai privilegi di pochi. Sembriamo condannati a vivere in una società basata su una solitudine incattivita e rancorosa, in cui prendersela con chi vive nelle nostre stesse condizioni, se non peggiori, prevale sulla necessità di opporsi a chi di tale infelicità è causa. Una società che pretende di spazzare via i soggetti più fragili a partire da chi ha la “colpa” di provenire da un altro paese, rievocando un nazionalismo regressivo ed erigendo muri culturali, normativi e materiali. Una società in cui il prevalere di un patriarcato violento e criminale è l'emblema evidente di un modello tradizionale che sottopone le donne alla tutela maschile e ne nega la libertà. Disagio e senso di insicurezza diffuso sono strumentalizzati dalla politica, dai media e da chi ha responsabilità di governo. Si fomentano odi e divisioni per non affrontare le cause reali di

tale dramma: la riduzione di diritti, precarietà delle condizioni di vita, mancanza di lavoro e servizi.

Eppure sperimentiamo quotidianamente, nei nostri luoghi di vita sociale, solidarietà e convivenza, intrecciando relazioni di eguaglianza, parità, reciproca contaminazione, partendo dal fatto che i diritti riguardano tutte e tutti e non solo alcuni. Scegliamo l'incontro e il confronto nella diversità, riconoscendo pari dignità a condizione che non siano compromessi i diritti e il rispetto di ogni uomo o donna.

Vogliamo attraversare insieme le strade di Roma il 21 ottobre e renderci visibili con una marea di uomini, donne e bambini che chiedono eguaglianza, giustizia sociale e che rifiutano ogni forma di discriminazione e razzismo.

Migranti, richiedenti asilo e rifugiati che rivendicano il diritto a vivere con dignità insieme a uomini e donne stanchi di pagare le scelte sbagliate di governi che erodono ogni giorno diritti e conquiste sociali, rendendoci poveri, insicuri e precari.

Associazioni, movimenti, forze politiche e sociali, che costruiscono ogni giorno dal basso percorsi di accoglienza e inclusione e che praticano solidarietà insieme a migranti e richiedenti asilo, convinti che muri e confini di ogni tipo siano la negazione del futuro per tutti.

Ong che praticano il soccorso in mare e la solidarietà internazionale.

Persone nate o cresciute in Italia, che esigono l'approvazione definitiva della riforma sulla cittadinanza.

Giornalisti che tentano di fare con onestà il proprio mestiere, raccontando la complessità delle migrazioni e prestando attenzione anche alle tante esperienze positive di accoglienza.

Costruttori di pace mediante la nonviolenza, il dialogo, la difesa civile, l'affermazione dei diritti umani inderogabili in ogni angolo del pianeta e che credono nella libertà di movimento.

Vogliamo ridurre le disegualianze rivendicando, insieme ai migranti e ai rifugiati, politiche fiscali, sociali e abitative diverse che garantiscano per tutte e tutti i bisogni primari.

Il superamento delle disuguaglianze parte dal riconoscimento dei diritti universali, a partire dal lavoro, a cui va restituito valore e dignità, perché sia condizione primaria di emancipazione e libertà.

Chiediamo la cancellazione della Bossi-Fini che ha fatto crescere situazioni di irregolarità, lavoro nero e sommerso, sfruttamento e dumping socio-lavorativo.

Denunciamo l'uso strumentale della cooperazione e le politiche di esternalizzazione delle frontiere e del diritto d'asilo. Gli accordi, quasi sempre illegittimi, con paesi retti da dittature o attraversati da conflitti; le conseguenze nefaste delle leggi approvate dal parlamento su immigrazione e sicurezza urbana che restringono i diritti di migranti e autoctoni (decreti Minniti Orlando) di cui chiediamo l'abrogazione; le violazioni commesse nei centri di detenzione in Italia come nei paesi a sud del Mediterraneo finanziati dall'UE. Veri e propri lager, dove i migranti ammassati sono oggetto di ogni violenza. Esigiamo che delegazioni del parlamento europeo e di quelli nazionali si attivino per visitarli senza alcun vincolo o limitazione.

Chiediamo canali di ingresso sicuri e regolari in Europa per chi fugge da guerre, persecuzioni, povertà, disastri ambientali.

Occorrono politiche di accoglienza diffusa che vedano al centro la dignità di chi è accolto e la cura delle comunità che accolgono. Politiche locali che antepongano l'inclusione alle operazioni di polizia urbana. E occorre un sistema di asilo europeo che non imprigioni chi fugge nel primo paese di arrivo.

Il 21 ottobre uniamo le voci di tutte le donne e gli uomini che guardano dalla parte giusta, cercano pace e giustizia sociale, sono disponibili a lottare contro ogni forma di discriminazione e razzismo".

BIO



La testata è nata nel 1978 con il nome di Ecologia (diventerà La Nuova Ecologia l'anno successivo) insieme ai primi gruppi ambientalisti... Vedi qui la voce sulla Wikipedia https://it.wikipedia.org/wiki/La_Nuova_Ecologia

Ultimi articoli di redazione

tutti gli articoli →

- In piazza a Roma: migrare non è reato
- Francia: il nucleare "a rischio degrado"
- Appuntamento al Festival della Crescita
- Emergenza smog

21 OTTOBRE

MANIFESTAZIONE

MIGRANTI

NON È REATO

LE TELEVE ecologia TV

HD



0:55

Ecopneus, la gomma riciclata da pneumatici materiale più evoluto

HD



1:05

Rockwool non solo per l'isolamento termico

HD



1:50

Fassa Bortolo, storia e innovazione quotidiana

HD



1:16

"5000 cantieri in 3 anni, un record storico"

PRIMO PIANO	INCHIESTA	VIVERE MEGLIO	DOSSIER	REPORTAGE	STORIE	CULTURE	IN VIAGGIO
 In piazza a Roma: migrare non è reato Emergenza smog Rinviato il Ddl falanga Scuole a rischio: l'allarme di Legambiente	 Africa a cuore aperto Emergency nel campo profughi di Mayo alle porte di Khartoum Petrolio in perdita Ultima spiaggia	 A Torino arrivano i taxi condivisi L'estate sta finendo, e la raccolta differenziata? "Cambio in meglio la vita delle persone" Sbarcano in Italia i "Restart"	 Giuristi telematici, Fernanda Faini è la nuova presidente Diritto di conoscere Pubbliche amministrazioni, trasparenza cercasi Le 100 notizie	 Bhopal, un silenzio avvelenato L'ideologia dello sterminio Yazidi, cronaca di un genocidio Il guardiano dell'ecosistema	 La rigenerazione parte dagli edifici Paesaggi italiani, le sfide per costruire il futuro Abusivismo, ripristinare la legalità nell'Oasi del Simeto Sfratto a chi cura	 Appuntamento al Festival della Crescita Alla scoperta delle Ciampate del Diavolo C'era una volta la Lambretta... Antropica, la scienza a pedali	 #SAVEtheGRAB In sella sulle tracce dei lupi Post-sisma, i campi di volontariato nei Parchi Sisma, ecco i campi di volontariato di Legambiente

HUFFPOST ITALIA TI È OFFERTO IN COLLABORAZIONE CON HUFFPOST, CHE ORA FA PARTE DI 'OATH' ED APPARTIENE AL GRUPPO DI AZIENDE VERIZON. A PARTIRE DAL 18 SETTEMBRE 2017, INIZIEREMO A CONDIVIDERE ALCUNI DATI UTENTE CON IL NUOVO GRUPPO AZIENDALE A CUI APPARTENIAMO. [SCOPRI DI PIÙ](#)

QUESTO SITO UTILIZZA COOKIE, ANCHE DI TERZE PARTI, PER INVIARTI PUBBLICITÀ E SERVIZI IN LINEA CON LE TUE PREFERENZE. CHIUDENDO QUESTO BANNER, SCORRENDO QUESTA PAGINA O CLICCANDO UN QUALUNQUE SUO ELEMENTO ACCONSENTE ALL'USO DEI COOKIE. PER SAPERNE DI PIÙ O NEGARE IL CONSENSO A TUTTI O AD ALCUNI COOKIE [CLICCA QUI](#).

EDITION
IT

HUFFPOST
IN COLLABORAZIONE CON GEDI



È arrivato il nuovo
Mellin Soia 3

SCOPRI
DI PIÙ



IL BLOG

Manifestiamo insieme il 21 ottobre per un'Italia più accogliente

20/10/2017 18:21 CEST | Aggiornato 20/10/2017 18:22 CEST



Marco De Ponte
Secretary General of ActionAid Italy



Sabato 21 ottobre [ActionAid](#) parteciperà alla manifestazione nazionale [#Nonèreato](#) per giustizia ed eguaglianza e contro il razzismo, a fianco delle innumerevoli associazioni e dei cittadini e cittadine che hanno aderito [all'appello](#).

ActionAid si batte ogni giorno contro le ingiustizie e le disuguaglianze, promuovendo l'inclusione sociale quale elemento fondamentale per garantire pari diritti a tutte e tutti, per una maggiore qualità della democrazia. Sabato ActionAid scenderà in piazza a Roma contro i muri, contro la negazione dell'accoglienza, la criminalizzazione della solidarietà e la disinformazione, per chiedere al governo un concreto cambio di rotta. Per uscire dalla riproposizione di politiche incardinate sul falso binomio migrazioni/sicurezza.

ActionAid scende in piazza per migranti, richiedenti asilo e rifugiati che rivendicano il diritto a vivere con dignità

Nel 2017 è stato introdotto il [codice di comportamento delle Onu](#) che svolgono opera di soccorso, sono stati siglati accordi con la Libia come ultimo tentativo dell'Italia e dell'Europa di fermare i flussi migratori, ma il Mediterraneo continua a contare le sue vittime. Con Mare Nostrum nel 2014, la percentuale dei morti rispetto a quella di quanti riescono ad attraversare, che si attestava oltre il 3%, è diminuita all'1,9%, [secondo i dati di Amnesty](#).

Il 2017 segna un ritorno a percentuali sopra il 2 per cento, nonostante il numero delle partenze sia diminuito. Inoltre, migliaia di persone rimangono prigioniere dei centri di

detenzione libici, subendo continue violenze e torture. Oltre il 90% dei migranti che negli ultimi anni hanno ricevuto assistenza medica ha raccontato di essere stato vittima di violenza estrema, di tortura o di aver subito stupri nel paese di origine oppure lungo la rotta migratoria. In particolare in luoghi di detenzione e sequestro in Libia.

ActionAid scende in piazza per le persone nate o cresciute in Italia, che esigono l'approvazione definitiva della riforma sulla cittadinanza.

Secondo i dati Istat al 1° gennaio 2016, i minori stranieri in Italia sono circa 1 milione, oltre un quinto della popolazione straniera complessiva. Si tratta in maggioranza di ragazzi nati in Italia, che frequentano le scuole nel nostro paese e chiedono il riconoscimento della propria identità italiana. Con la riforma della cittadinanza, attualmente in discussione in Parlamento, una quota consistente di minori ora considerati stranieri avrebbe la possibilità di ottenere la cittadinanza italiana. Il cambiamento non sarebbe solo legislativo, ma anche culturale. La normativa italiana sulla cittadinanza è attualmente una delle più rigide d'Europa, riconoscendo lo status di cittadino ai figli degli emigranti residenti all'estero (diritto di sangue, ius sanguinis), ma non ai figli degli immigrati nati in Italia (diritto di suolo, ius soli). La riforma attualmente in discussione ribalterebbe questo principio, riconoscendo il diritto alla cittadinanza per i "nuovi italiani".

ActionAid scende in piazza contro l'uso strumentale della cooperazione e le politiche di esternalizzazione delle frontiere e del diritto d'asilo.

L'Italia ha assunto il ruolo di avamposto nella gestione del fenomeno migratorio, così come anche richiesto dall'Ue: da un lato l'esternalizzazione delle frontiere e la definizione di accordi volti a bloccare le partenze e a respingere i migranti; e dall'altro la costruzione di centri di detenzione in Italia finalizzati al rimpatrio e uno snellimento delle procedure che coincide con la contrazione dei diritti. Quella che è iniziata come una guerra al traffico di esseri umani e alle vie irregolari della migrazione si sta configurando come una vera e propria guerra ai migranti.

Secondo i dati dell'Ajto commissariato Onu per i rifugiati, le morti nel Mediterraneo dal 2014 sono più di 15mila. Il motto "aiutamoli a casa loro" non funziona: la semplificazione "più sviluppo nei paesi di provenienza, meno migrazioni", che si ritrova anche nelle politiche europee, si basa sull'assunto che siano sempre i più poveri e affamati i soggetti con la maggiore propensione a migrare. In realtà, nel breve termine, un maggiore sviluppo può mettere le persone in condizioni di muoversi grazie alle maggiori risorse a disposizione. Peraltro, l'incremento della cooperazione con le forze di polizia per il controllo delle frontiere e il delegare ai paesi di origine e di transito il compito di arginare i migranti – che nulla hanno a che vedere con la cooperazione allo sviluppo - significano di fatto rifiutarsi di provvedere alla protezione di queste persone.

Il compito degli Stati dovrebbe essere quello ridurre le disuguaglianze, accogliere chi cerca rifugio e nuove opportunità di vita, riconoscere la cittadinanza come un diritto inalienabile. Il compito di quanti saranno in piazza sabato è ricordare ai governi e alle istituzioni cosa significa costruire un paese democratico e uguale per tutti. Per questo ActionAid ci sarà. Per questo noi ci saremo, insieme a tutti coloro che vorranno manifestare per la pace e la giustizia sociale, contro l'odio e l'indifferenza.

ALTRO: [Cittadini](#) [diritti](#) [giustizia](#) [integrazione](#) [razzismo](#)

[Suggerisci una correzione](#)

 Commenti

DAL WEB

Stelvio, pura emozione in formato SUV.

Alcè Romeo

Promosso da Taboola

**Il contest riservato a squadre
di età compresa tra 10 e 14 anni**

Una Pila Alla Volta

PRIMO PIANO

In piazza a Roma: migrare non è reato

Il 21 ottobre il corteo. Per l'uguaglianza, contro ogni forma di razzismo, per lo ius soli e i corridoi umanitari. Contro l'esternalizzazione delle frontiere e i lager in Italia e in Libia

| 21 ottobre 2017 | [Commenta](#)



Il 21 ottobre tutte e tutti in Piazza a Roma per dire che:

migrare **#nonèreato**, accogliere non è reato, povertà non è reato, solidarietà **#nonèreato**, dissenso non è reato. Ecco il testo dell'appello:

“L'appello per una grande manifestazione nazionale contro il razzismo, il 21 ottobre a Roma, permette alle tante e ai tanti, che non vogliono accettare come ineluttabile il processo di riduzione dei diritti, di convergere sulle strade della capitale.

Per l'uguaglianza, contro ogni forma di razzismo, per lo ius soli e i corridoi umanitari, contro l'esternalizzazione delle frontiere, i lager in Italia e in Libia, le leggi discriminatorie promosse dai Ministri Orlando e Minniti. In un momento difficile della storia del paese e del pianeta intero, dobbiamo decidere fra due modelli di società. Quello includente, con le sue contraddizioni, e quello che si chiude dentro ai privilegi di pochi. Sembriamo condannati a vivere in una società basata su una solitudine incattivita e rancorosa, in cui prendersela con chi vive nelle nostre stesse condizioni, se non peggiori, prevale sulla necessità di opporsi a chi di tale infelicità è causa. Una società che pretende di spazzare via i soggetti più fragili a partire da chi ha la “colpa” di provenire da un altro paese, rievocando un nazionalismo regressivo ed erigendo muri culturali, normativi e materiali. Una società in cui il prevalere di un patriarcato violento e criminale è l'emblema evidente di un modello tradizionale che sottopone le donne alla tutela maschile e ne nega la libertà. Disagio e senso di insicurezza diffuso sono strumentalizzati dalla politica, dai media e da chi ha responsabilità di governo. Si fomentano odi e divisioni per non affrontare le cause reali di

tale dramma: la riduzione di diritti, precarietà delle condizioni di vita, mancanza di lavoro e servizi.

Eppure sperimentiamo quotidianamente, nei nostri luoghi di vita sociale, solidarietà e convivenza, intrecciando relazioni di eguaglianza, parità, reciproca contaminazione, partendo dal fatto che i diritti riguardano tutte e tutti e non solo alcuni. Scegliamo l'incontro e il confronto nella diversità, riconoscendo pari dignità a condizione che non siano compromessi i diritti e il rispetto di ogni uomo o donna.

Vogliamo attraversare insieme le strade di Roma il 21 ottobre e renderci visibili con una marea di uomini, donne e bambini che chiedono eguaglianza, giustizia sociale e che rifiutano ogni forma di discriminazione e razzismo.

Migranti, richiedenti asilo e rifugiati che rivendicano il diritto a vivere con dignità insieme a uomini e donne stanchi di pagare le scelte sbagliate di governi che erodono ogni giorno diritti e conquiste sociali, rendendoci poveri, insicuri e precari.

Associazioni, movimenti, forze politiche e sociali, che costruiscono ogni giorno dal basso percorsi di accoglienza e inclusione e che praticano solidarietà insieme a migranti e richiedenti asilo, convinti che muri e confini di ogni tipo siano la negazione del futuro per tutti.

Ong che praticano il soccorso in mare e la solidarietà internazionale.

Persone nate o cresciute in Italia, che esigono l'approvazione definitiva della riforma sulla cittadinanza.

Giornalisti che tentano di fare con onestà il proprio mestiere, raccontando la complessità delle migrazioni e prestando attenzione anche alle tante esperienze positive di accoglienza.

Costruttori di pace mediante la nonviolenza, il dialogo, la difesa civile, l'affermazione dei diritti umani inderogabili in ogni angolo del pianeta e che credono nella libertà di movimento.

Vogliamo ridurre le disuguaglianze rivendicando, insieme ai migranti e ai rifugiati, politiche fiscali, sociali e abitative diverse che garantiscano per tutte e tutti i bisogni primari.

Il superamento delle disuguaglianze parte dal riconoscimento dei diritti universali, a partire dal lavoro, a cui va restituito valore e dignità, perché sia condizione primaria di emancipazione e libertà.

Chiediamo la cancellazione della Bossi-Fini che ha fatto crescere situazioni di irregolarità, lavoro nero e sommerso, sfruttamento e dumping socio-lavorativo.

Denunciamo l'uso strumentale della cooperazione e le politiche di esternalizzazione delle frontiere e del diritto d'asilo. Gli accordi, quasi sempre illegittimi, con paesi retti da dittature o attraversati da conflitti; le conseguenze nefaste delle leggi approvate dal parlamento su immigrazione e sicurezza urbana che restringono i diritti di migranti e autoctoni (decreti Minniti Orlando) di cui chiediamo l'abrogazione; le violazioni commesse nei centri di detenzione in Italia come nei paesi a sud del Mediterraneo finanziati dall'UE. Veri e propri lager, dove i migranti ammassati sono oggetto di ogni violenza. Esigiamo che delegazioni del parlamento europeo e di quelli nazionali si attivino per visitarli senza alcun vincolo o limitazione.

Chiediamo canali di ingresso sicuri e regolari in Europa per chi fugge da guerre, persecuzioni, povertà, disastri ambientali.

Occorrono politiche di accoglienza diffusa che vedano al centro la dignità di chi è accolto e la cura delle comunità che accolgono. Politiche locali che antepongano l'inclusione alle operazioni di polizia urbana. E occorre un sistema di asilo europeo che non imprigioni chi fugge nel primo paese di arrivo.



Venerdì 20 ottobre, TgR Umbria nell'edizione delle 14.00, ha dedicato un servizio al Festival Nazionale dei Giochi e delle Tradizioni, promosso dall'Uisp.

La strada verso l'integrazione: tutti assieme per un mondo migliore

In questo momento storico di muri e di barriere, di barconi che affondano in mare, di estrema crisi e incertezza a livello internazionale, che vede il dialogo tra le Nazioni sull'orlo del fallimento e la minaccia costante dei nazionalismi più sfrenati e del terrorismo, l'esigenza di trasmettere il valore dell'integrazione e dell'accoglienza è urgente come non mai.

Un tema caldo, questo, che proprio in questi giorni è tornato pre-

potentemente al centro del dibattito in occasione della discussione in Aula del decreto di legge sullo Ius Soli.

Ma se il presente ci appare a un vicolo cieco, guardiamo un attimo alla storia del nostro territorio: vale la pena citare l'esempio di Alexander Langer, altoatesino, noto esponente di Lotta Continua e tra i fondatori del partito dei Verdi italiani, che si è impegnato

occa-
to di

Intervista a Serena Endrizzi per SportAntenne.



SPORT ANTENNE

Come e quando è nato il progetto "SportAntenne"?

Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti - è nata nel 1948 per promuovere il diritto allo sport e i valori di solidarietà, inclusione e sostenibilità ambientale. Uisp significa sport per tutti, ovvero un bene pubblico che interessa la salute, l'educazione e la socialità di tutti i cittadini, in tutte le età della vita. L'Uisp si batte per politiche pubbliche, nazionali e locali, che sosten-

gano il valore sociale dello sport. L'Uisp è riconosciuta dal Coni come ente di promozione sportiva e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali come associazione di promozione sociale. La priorità per l'Uisp è chiara: rendere concreto il diritto allo sport, fare del tutto per rendere accessibile la pratica, per tenere aperti gli impianti pubblici e basse le quote di iscrizione. SportAntenne, Prevenzione, Emersione e Mediazione per combattere le discriminazioni, è un progetto UISP finanziato dal Ministero dell'Interno, Fondo Famì 2014-2020. Il progetto nasce in accordo con l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni (Unar) per affiancare le reti territoriali contro le discriminazioni e potenziare i servizi di segnalazione già esistenti.

Di che cosa si occupa il progetto "SportAntenne" e quali sono i suoi obiettivi?

SportAntenne opera attraverso sedici presidi contro le discriminazioni distribuiti sul territorio nazionale in altrettante città: sedici Antenne Uisp a supporto delle vittime di discriminazione etnica o razziale che hanno il compito di promuovere e favorire la Prevenzione contro le discriminazioni: attraverso un'opera di sensibilizzazione con momenti informativi e iniziative sul territorio;

l'emersione di comportamenti discriminatori: attraverso il servizio di raccolta delle segnalazioni offerto dalle Antenne tramite contatti telefonici e e-mail; la Mediazione del conflitto; attraverso l'organizzazione di eventi sportivi interculturali nei contesti da cui provengono le segnalazioni.

Quali attività vengono organizzate a questo scopo?

Da febbraio ad oggi i quattro ragazzi che fanno parte del team SportAntenne (coordinatore, antenna ed operatori sportivi), con il supporto di Uisp Comitato del Trentino, hanno partecipato e/o organizzato diversi eventi: una serata informativa aperta alla comunità nel Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale di Trento, una sezione (sport e integrazione) della mostra fotografica per la settimana contro il razzismo a Riva del Garda, il torneo Melting Cup ad Arco e tanto altro. Ultimo evento in ordine di tempo per la Giornata mondiale del rifiu-

tenacemente a costruire ponti tra diverse culture ed etnie e ha fatto del dialogo la sua missione di vita.

La strada verso una convivenza serena e civile, come è evidente a tutti, è ancora lunga.

Fortunatamente, c'è ancora chi porta avanti quest'impresa a testa alta: mi riferisco alle Onlus e alle tante associazioni che, sparse in tutta Italia, stanno mettendo in piedi un vero e proprio "esercito" di

giovani volontari.

Per conoscere meglio questa realtà, ho incontrato due giovani attivi direttamente sul campo: **Serena Endrizzi responsabile del progetto SportAntenne, organizzato dalla Uisp nazionale in collaborazione con l'UNAR ed Enrico Galvagni, studente dell'Università di Trento e stagista nell'associazione Cospe Onlus.**

giato, uno stand informativo e alcune proposte di giochi tradizionali africani organizzati con l'aiuto di due richiedenti asilo ospiti nelle residenze di Trento. Nei prossimi eventi in cantiere si vorrebbero coinvolgere alcuni Istituti Superiori di Trento e gli studenti dell'Università di Trento.

Come avvengono le segnalazioni? Anche tramite terzi?

Le segnalazioni di episodi discriminatori, a danno di cittadini di paesi terzi, possono essere fatte sia da vittime che da testimoni, anche in maniera anonima, chiamando il numero +39.388.6314348 o scrivendo a sportantenne.trento@uisp.it.

Di che tipo possono essere le discriminazioni?

Il principio di parità di trattamento fra le persone comporta che non venga praticata alcuna discriminazione, diretta o indiretta, a causa dell'origine razziale o etnica di una persona. Si ha discriminazione diretta quando, a causa della propria "razza" od origine etnica, una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia, sia stata o sarebbe trattata un'altra persona in una situazione analoga. Si ha discriminazione indiretta quando una disposizione, un criterio o una prassi apparentemente neutri possano mettere una persona

di una determinata "razza" od origine etnica in una posizione di particolare svantaggio rispetto ad altre persone. Sono, altresì, considerate come discriminazioni anche le molestie. Ovvero quei comportamenti indesiderati, posti in essere per motivi di "razza" od origine etnica, aventi lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una persona e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante ed offensivo.

Quali risultati avete ottenuto finora?

Le segnalazioni raccolte fino a questo momento superano la decina e riguardano soprattutto la categoria dei richiedenti asilo ospiti in Trentino, meno gli stranieri residenti sul nostro territorio da più tempo. Forse il servizio ancora non è riuscito ad intercettarli.

Nei casi più complessi Unar mette a disposizione una task force di esperti per seguire le vittime e fornire il supporto necessario al caso in questione.

Intervista a Enrico Galvagni per Cospe.



cospe

Enrico, come è nata l'associazione Cospe?

Cospe è un'associazione laica e senza scopo di lucro fondata a Firenze nel 1983, ormai più di 30 anni fa. L'idea nasce dalla volontà di costruire un mondo più giusto, in cui ogni voce abbia il diritto di essere ascoltata, in cui la diversità sia un valore.

Di cosa si occupa Cospe?

Cospe opera attualmente in 30 Paesi in tutto il mondo, portando avanti circa 150 progetti. Le attività principali di COSPE spaziano dallo sviluppo equo e sostenibile, al rispetto dei diritti umani, alla pace e la giustizia tra i popoli. La convinzione di Cospe è che nell'incontro ci si arricchisca, sempre. Di conseguenza la giustizia sociale non può passare che attra-

SW

SPORTWEEK

TUTTI A CAVALLO SI VA A VERONA

DAL 26 AL 29
OTTOBRE
LA FIERA
EQUESTRE
PER LA
FAMIGLIA:
TRA ARTE E
DIVERTIMENTO,
C'È ANCHE
LA COPPA
DEL MONDO
DI SALTO
DA VEDERE

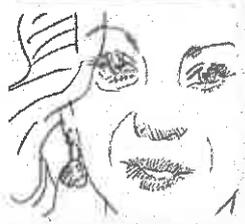


Sport e turismo, arte e divertimento, benessere e spettacolo: ci sarà pane per i denti di tutti alla 119ª edizione di Fiera-cavalli, che dal 26 al 29 ottobre porterà oltre 160 mila visitatori alla Fiera di Verona. Che ospita per l'occasione l'unica tappa italiana della Coppa del mondo di salto a ostacoli e, novità di quest'anno, la prima edizione del Fei Pony Jumping Trophy, ma anche il rientro a sorpresa, dopo vent'anni, dell'horseball, lo spettacolare mix tra basket e rugby a cavallo. Tra le altre competizioni, occhio al dressage, con l'esibizione dell'azzurra Valentina Truppa.

Ma non ci sarà solo l'agonismo nella Fiera scaligera, che vedrà sfilare 3.000 cavalli di 60 razze ed esporre 750 aziende del settore, provenienti da 25 Paesi. Un intero padiglione sarà dedicato al turismo equestre, un nuovo modo di viaggiare che solo in Italia conta 120.000

praticanti assidui e 7.000 km di itinerari tracciati, per un indotto che raggiunge i 900 milioni di euro. Per gli appassionati di arte, invece, due le iniziative: una monografia celebrativa dedicata all'artista Nag Arnoldi ed Equinox, un'installazione visiva di sei artisti internazionali che indagano il rapporto tra uomo e cavallo come nuova occasione di dialogo tra cultura e natura.

Senza dimenticare il divertimento formato famiglia, con il battesimo della sella per chi non ha mai cavalcato, l'avvicinamento ai cavalli per i bambini - a loro è dedicato un intero "villaggio" - e ogni sera, dalle 19 alle 23, balli western e gare no-stop. E il benessere? Beh, per una volta è pensato esclusivamente per i nostri amici a quattro zampe, con il Progetto Islander che si occupa della difesa e dell'adozione dei cavalli maltrattati e abbandonati. *(sguerra)*



Invece Concita

Il luogo delle vostre storie



21 OTTOBRE 2017 ·

Ecco perché non si fa sport a scuola

Grazie a Ketty Viarengo, che risponde al ministro Lotti

"In risposta al ministro Luca Lotti, sullo sport nei primi anni di scuola. Mi chiamo Ketty Viarengo, insegno educazione fisica/scienze motorie da quasi 40 anni. Non nego che tra i miei colleghi molti, per disamore, disimpegno, problemi di salute (riconosciuti e non) siano dei semplici 'passapalloni', come io li chiamo, ovvero persone che si limitano a guardare stancamente le proprie classi che giocano, rigorosamente i maschi a calcio, le femmine a pallavolo, aspettando che passi la mattinata. Ho esempi eclatanti anche nella mia scuola, ne ho trovati in tutte le scuole che ho girato nella mia lunga carriera".

"Quando nell'80 ho preso a pieni voti il diploma ISEF i docenti ci dissero che eravamo fortunati, avremmo tutti trovato lavoro perché lo Stato avrebbe presto inserito la nostra materia nei programmi della scuola elementare. Nel 1980!! Son passati 37 anni, e nelle nostre scuole elementari si insegna, quando si insegna, ancora per progetti con 'esperti esterni', che saremmo noi, le maestre fanno qualche ora quando se lo ricordano e quando non usano l'andare in palestra come arma di ricatto per il cattivo comportamento di alcune classi, col risultato che i bambini non vengono educati al gioco, all'attività motoria, a quei movimenti propedeutici dei vari sport che potrebbero apprendere con gusto e con gioia".



"Ecco spiegato perché un alunno su tre non sa fare la capriola: perché nessuno gliel'ha insegnata quando era piccino, non aveva paura di cimentarsi e si sarebbe divertito. Ecco che arrivano alle medie e poi alle superiori senza aver acquisito l'abitudine al movimento. Nel frattempo molti genitori certo li avranno indirizzati a fare uno sport fuori dalla scuola – naturalmente solo quelli che se lo possono permettere. In genere i maschi a calcio e le ragazze a pallavolo, e molti miei colleghi si limitano a ripetere questo schema fisso".

"Io ho classi che appena entro mi chiedono cosa faremo, che partecipano con entusiasmo quando insegno a giocare a unihockey o badminton, quando insegno la verticale o la corsa ad ostacoli, quando spiego il regolamento del rugby o il sistema cardiocircolatorio. Ma ogni giorno è più difficile chiedere di portare l'attrezzatura, combattere coi possessori compulsivi di cellulari, turnare coi colleghi per lavorare in un proprio spazio, e ogni giorno costa fatica".

"Questo è, o dovrebbe essere, il nostro lavoro. Se non accade è perché le scuole scarseggiano di strutture adeguate e di aree, gli alunni vengono educati al movimento con 5 anni di ritardo, non ultimo, gli insegnanti sono spesso over 50, over 60, e non tutti possono arrivare alla pensione dimostrando il salto alla cavallina".

"Abbiamo bisogno delle federazioni, a scuola, per combattere l'obesità infantile? No, ministro, mi permetta di contraddirla: abbiamo bisogno di attività motorie alle elementari svolte con continuità da insegnanti competenti, abbiamo bisogno di spazi adeguati e sufficienti per centinaia di alunni, di attrezzature di nuova generazione da alternare nell'uso a quelle inventate da Baumann, e abbiamo bisogno di svecchiare il corpo docente. Forse così riusciremo a rendere a questa splendida disciplina la stessa dignità delle altre".



Scrivi un commento

40 commenti



Giuseppe Lucchesi

13 ore fa

Si dice "capovolta" e non "capriola"

Rispondi • Condividi • 2 risposte

0 1



Mauro Tarantino

1 ora fa

Ok, l'hai detto in ogni commento in cui l'hanno nominata. Abbiamo capito!

Rispondi • Condividi • 1 risposta

0 0



CICLISMO

La prima Bicinrosa in centro per la prevenzione dei tumori

TUTTI in bici per solidarietà tra sport, salute e prevenzione con la prima edizione di "Bicinrosa", pedalata che si svolgerà oggi con partenza e arrivo allo stadio Martellini alle Terme di Caracalla. L'iniziativa è aperta a tutti e con qualsiasi tipo di bicicletta, con l'utilizzo obbligatorio del casco, e si svolge a ottobre, tradizionalmente dedicato alla sensibilizzazione per la lotta ai tumori al seno. Il percorso, della lunghezza di circa 7 km e totalmente pianeggiante, si snoderà nel centro storico toccando, tra gli altri, Colosseo, Fori Imperiali, piazza Venezia, Circo Massimo, e concludersi alle Terme di Caracalla. Nella zona della partenza, prevista per le 11, diversi stand con materiale informativo su ricerca e prevenzione dei tumori al seno. L'iscrizione è di 10 euro e i proventi della manifestazione saranno devoluti a favore della ricerca. *(maurilio rigo)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istanbul. Calcio al centro di sfide politiche. Con il paradosso che ora a destra piace il Besiktas di sinistra

Galatasaray senza turchi e i Lupi grigi nazionalisti inneggiano agli avversari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MARCO ANSALDO

ISTANBUL. Il portiere è l'uruguayano Fernando Muslera, ex numero uno della Lazio. L'attaccante il senegalese Gomis, autore dei due gol con cui il Galatasaray ha regolato fuori casa il Konyaspor, squadra della città dei dervisci rotanti. In mezzo ci sono calciatori brasiliani, belgi, romeni, ivoriani. Ma nemmeno un turco. È la prima volta che accade nel Super Lig, l'incandescente Campionato di Turchia. E il capo del partito che raccoglie i vecchi Lupi grigi, il Movimento di azione nazionalista, sconcertato dalla presenza di soli giocatori stranieri nella compagine più titolata del Paese si è adombrato: «Il Galatasaray dovrebbe cambiare nome». Una critica indirizzata all'allenatore, l'ex juventino Igor Tudor, croato. E la Turchia si trova invischiata in un dibattito a metà fra lo sport e la politica, capace di sbancare i talk show e di creare accessi capannelli nei locali intorno agli stadi.

Devlet Bahçeli, presidente del partito di destra nello schieramento parlamentare di Ankara, e vicino alla formazione conservatrice fondata dal Capo dello Stato, Recep Tayyip Erdoğan (noto tifoso del Fenerbahçe, la squadra della parte asiatica di Istanbul), non si è fermato nella sua critica: «La popolazione della Turchia è di 80 milioni, possiamo certamente trovare 11 persone

«La popolazione è di 80 milioni, possiamo trovare undici persone pronte a scendere in campo»

pronte a scendere in campo». Poi il leader, che non manca mai di salutare i suoi sostenitori con le dita a corna per formare il simbolo del lupo, si è lanciato in un'epitaffio sulla compagine del Besiktas, altra avversaria del Galatasaray: «Le aquile stanno volando alto», ha detto, congratulandosi per la recente vittoria del club con l'emblema dei rapaci, reduce dal successo contro il Monaco che lo ha portato in testa, a punteggio pieno, al raggruppamento in Champions League. Però in Campionato la classifica vede svettare il Galatasaray (il cui nome significa «il Palazzo di Galata», dal quartiere di Istanbul fondato dai genovesi) di ben 6 punti sulle rivali.

La disfida si colora inevitabilmente di sfottò a sfondo politico, mentre il Besiktas ha lo scudetto cucito sulle maglie avendo vinto l'ultima Super Lig. Il gruppo di Bahçeli, nazionalista fin nel nome, ha un peso tutt'altro che indifferente nell'Assemblea di Ankara. I nuovi Lupi grigi, abbandonate le armi e indossato il doppiopetto, sono il terzo partito e raggiungono quasi il 12 per cento dei voti. Eppure proprio il Besiktas è noto per i tanti sostenitori a sinistra, nella consorteria di tifo-



BESIKTAS

Con soli turchi, è in testa al suo gruppo in Champions



GALATASARAY

Con soli calciatori stranieri, è in testa alla Super Lig turca

si chiamata Carsi. Nelle sfide in casa, gli appartenenti al gruppo sono soliti trovarsi al mercato della zona di Besiktas, cantando e affollando i ritrovi. Anti-razzisti, anti-fascisti ed ecologisti, i Carsi si distinsero nella rivolta del 2013 a Gezi Park manifestando con le maglie bianconere indosso.

Proprio loro vinsero il Campio-

nato nella stagione 1989-90 schierando una formazione di soli turchi: nelle prime tre giornate il Besiktas, con due sconfitte e un pareggio, raccolse 1 punto. Alla sesta partita l'allenatore (inglese) decise di mettere in campo una rosa senza stranieri: le aquile vinsero per 10-0, stabilendo il record. Da lì in poi il Besiktas fu protagonista di una rimonta me-

morabile, con una striscia di 30 partite senza sconfitte.

Era un altro calcio, ovviamente, rispetto a oggi dove le squadre europee sono zeppe di atleti provenienti da tutto il mondo. A Istanbul sono addirittura cinque le squadre della città. E non c'è domenica, praticamente, senza che manchi un derby.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ambiente

BARI

UNA CITTÀ CHE HA FAME DI PIANTE

La legge "un albero per ogni nato" a Bari non è applicata, o quasi.

Qualche nuova area viene



progettata e realizzata, ma senza alcun collegamento tra il settore giardini e l'ufficio anagrafe. Più volte M5s ha presentato interrogazioni in consiglio comunale sul tema, senza successo. E la città rischia di restare fanalino di coda in Italia per metri quadri di verde pro capite: solo 7 in città, a fronte della soglia minima prevista di 9, e della media italiana di 31. Nonostante i suoi 133 giardini

BOLOGNA

CI PENSA IL PROTOCOLLO GAIA

Il comune non applica la legge sulla piantumazione di un nuovo albero per ogni bimbo nato in



considerazione, si spiega, "della mancanza di spazi adeguati e della già ricca dotazione arborea". Per ogni albero servono 50 metri quadri e ogni anno in città nascono circa 3 mila bimbi. Dal 2013 ad oggi sono stati piantati oltre 1.300 alberi, seguendo un diverso protocollo, denominato Gaia. Ci sono però comuni alle porte di Bologna dove questa norma viene applicata

FIRENZE

UNA LEGGE MAI ATTECCHITA

Nel 2015 il comune annunciò di aver avviato un progetto di piantagione di nuovi alberi "da



assegnare ai bambini nati o adottati a partire dal primo gennaio 2015" e di aver predisposto un servizio online, per far scaricare ai genitori il certificato anagrafico del figlio sul quale sarebbero stati riportati i dati botanici del "suo" albero e la sua posizione. La nota del Comune è ancora online ma la ricerca del link risulta vana

GENOVA

TRE PARCHI CERCANO RADICI

Li ha individuati il neosindaco di Genova Marco Bucci: uno a Ponente, uno a Levante e uno in



centro città in cui ospitare le nuove, giovani, piante. "Ogni famiglia, poi, potrebbe prendersi cura del suo albero". Ora si cercano gli sponsor. In Liguria però la legge nazionale che prevede di mettere a dimora un albero per ogni bimbo che nasce non è stata per lo più recepita dagli undici comuni, Genova compresa, con popolazione sopra i 15.000 abitanti

MILANO

UN ALBERO PER OGNI NATO, O QUASI

A Milano non tutti i bambini possono rivendicare radici proprie. Questione di numeri e di spazio,



sostengono a Palazzo Marino. Dal 2013 il Comune prova però ad avvicinarsi all'obiettivo. Tre i nuovi parchi che saranno pronti entro il 2018, e altri sono previsti per le prossime riqualificazioni urbanistiche. Negli ultimi sei anni, il patrimonio è cresciuto di circa 70 mila chiome. A oggi sono oltre 260 mila, tra alberi (235 mila) e arbusti

Rinverdire il mondo compensa l'inquinamento di 650 milioni di auto
Un terzo delle azioni richieste per rispettare l'intesa sul clima di Parigi

Le città salvate dagli alberi

LA LEGGE

UNA NORMA PER IL VERDE

La legge Rutelli del 1992 prevedeva "l'obbligo per il comune di residenza di piantare un albero per ogni neonato registrato all'anagrafe". La legge 10 del 2013 ha esteso l'obbligo di piantare un albero anche all'adozione di un bambino. Manca però un catasto informatico nazionale e mancano le sanzioni per i comuni che non rispettano la legge

ELENA DUSI

ROMA. Un albero che cresce rende l'aria più pulita. Un albero che cade o brucia emette anidride carbonica, unendosi al coro di auto, fabbriche e caldaie che oggi rendono irrespirabile il cielo delle città e innaturale questo ottobre primaverile. Calcolatrice alla mano, "The Nature Conservancy" ha tradotto in numeri l'effetto anti-inquinamento delle piante, che usano l'anidride carbonica per respirare e sono dunque un aspirapolvere naturale di questo gas serra. Già oggi il verde del mondo ci libera da un quinto delle emissioni. In uno studio su *Pnas* l'associazione non profit internazionale arriva alla conclusione che ripristinare gli 1,8 miliardi di ettari di foreste distrutti nel mondo (quelli rimasti sono quasi 4 miliardi) basterebbe da solo a compensare le emissioni di 650 milioni di auto. Smettere di tagliare alberi, senza bisogno di

gumi, portando alla riduzione dei pascoli a favore dei boschi e a un maggiore uso di piante - i legumi, appunto - capaci di lasciare in eredità al terreno un "tesoretto" di sostanze nutrienti.

Negli ultimi dieci anni il nostro paese ha guadagnato 600mila ettari di boschi

DIECI ANNI FA

Gli alberi di carta diventano veri nascono i parchi di Repubblica



GLI ALBERI DI REPUBBLICA

È il nome dell'iniziativa (sottotitolo "Il Quotidiano per l'Ambiente") che il nostro giornale lanciò nel 2007: piantare un albero per ogni articolo sull'ambiente pubblicato in 15 mesi. Ne furono piantati 224 in 4 città italiane: Napoli, Bari, Parma e Bologna. Nel 2013 altre 314 piante in una scuola di Firenze con *Repubblica delle Idee*, insieme a *Treedom.net*

"Esistono soluzioni naturali contro il clima che cambia. Sono davanti agli occhi"

ulteriori azioni, bilancerebbe l'effetto inquinante di 620 milioni di auto. Le due misure, adottate insieme, taglierebbero di netto 7 miliardi di tonnellate di CO₂ dal nostro pesante fardello di gas serra. Solo l'Italia ha il potenziale di risparmiare 115 milioni di tonnellate all'anno.

«Esistono soluzioni naturali contro il cambiamento climatico» scrivono gli autori della ricerca «che possono aiutarci a eliminare l'anidride carbonica con cui inquiniamo l'aria o che possono direttamente evitare che il gas serra venga emesso». Venti di queste proposte concrete - dal riforestare al ridurre i fertilizzanti, dal realizzare cinture di alberi attorno ai terreni agricoli al seminare "colture intercalari" che arricchiscono il suolo di azoto senza bisogno di concimi chimici - sono analizzate nello studio, che disegna così un mondo "salvato" dalle piante: più verde e anche più salutare, visto che prevede per la dieta meno carne e più le-

Se nel 2030 saremo riusciti a disegnare il "mondo perfetto" descritto da *Pnas*, avremo ripulito l'aria da 11,3 miliardi di tonnellate di CO₂ equivalente (un'unità di misura che riporta tutti i gas

serra al potere inquinante dell'anidride carbonica) ogni anno, mantenendo una produzione agricola adeguata al nostro appetito e non spendendo più di 100 dollari a tonnellata di CO₂. La cifra corrisponde al prezzo che inquinamento e riscaldamento climatico arriveranno a esigere, danneggiando la nostra salute e le nostre città, sempre nel 2030. Visto che oggi le emissioni di gas serra sfiorano i 10 miliardi di tonnellate all'anno, piante e alberi - calcolano i ricercatori - potrebbero annullare l'effetto della valanga di combustibili fossili dai quali faticiamo a svezzarci, coprendo un terzo degli sforzi richiesti da Parigi e aumentando del 66% le chance di mantenere il riscaldamento climatico entro i due gradi.

«La soluzione è davanti ai nostri occhi» scrivono i ricercatori su *Phas*. Ma piantare alberi un po' ovunque nel mondo è l'impegno che già da anni sottoscrivono governi, aziende, trattati internazionali con effetti a macchia di leopardo. L'Ong Forest Trends ha calcolato che fino a marzo 2017 447 aziende private coinvolte nella deforestazione (soprattutto per produrre legname o prodotti alimentari, dall'olio di palma al cacao) avevano sottoscritto 760 impegni a limitare l'impatto delle loro motoseghe. Eppure ogni anno un'area equivalente a quella di Panama perde il suo mantello verde, secondo la Fao. In Italia i boschi sono invece in rimonta. Negli ultimi 10 anni abbiamo guadagnato 600mila ettari: circa 200 alberi a testa, sempre secondo la Fao. Merito di leggi, interventi o politiche accorte? No, è il bosco che spontaneamente si riprende i terreni di montagna abbandonati da pastori e contadini.

© PRODUZIONE RISERVATA

406
parti per milione
la concentrazione
di CO₂
nell'atmosfera
5
milioni di anni fa
l'ultima volta
che la terra
ha avuto
tanta CO₂

Il potenziale digitale delle non profit

Open data, equity crowdfunding e social lending: le leve contenute nella recente riforma del terzo settore

di **Alessia Maccaferri**

Con le loro mani i ragazzi fanno piccoli oggetti in ceramica, una mamma cuce il tessuto, i volontari aiutano nel confezionamento. E le bomboniere dell'associazione Il Piccolo Principe di Ancona viaggiano in tutta Italia, sostenendo così la piccola onlus. «Quando sono stato assunto nel 2014 c'era solo un blog su Wordpress - spiega Stefano Piardi, fundraiser dell'associazione - Poiché siamo dotati di un sito e grazie alla collaborazione con Techsoup ci siamo iscritti al programma Google for non profit». Hanno beneficiato dei 10mila euro di inserzioni pubblicitarie online di AdGrants. E così - con 188mila accessi al sito dal 2014 - le bomboniere arrivano sui banchetti di nozze, cresime e battesimi, sostenendo - sotto forma di donazioni - le attività a favore dei disabili e delle loro famiglie. Non solo: la campagna con AdGrants ha conquistato donatori anche per altre occasioni come il 5 per mille, ha accresciuto la visibilità della onlus e stimolato nuove idee nell'associazione.

Come Gli amici del Piccolo Principe, la maggior parte delle organizzazioni non profit (onp) in Italia sono di piccole dimensioni. E, impegnate come sono nelle loro attività, spesso la voglia di innovare è affidata più alla buona volontà dei singoli che a una scelta condivisa. Considerando un universo privilegiato cioè quelle che hanno una maggiore visibilità - le prime 500 onlus beneficiarie del 5 per mille - una ricerca condotta da Search On Media Group e Web Marketing Festival rileva aspetti interessanti. Tutte hanno un sito web e il 77,2% ha almeno un account su social network linkato dalla home. Primeggiano Facebook (74,8%) e Twitter (56,4%), seguito da Instagram (21,8%). Nella top ten è buona anche la presenza di LinkedIn (che arriva al 30%). Appena 13 onp su cento hanno un sito web sicuro, 61 hanno una versione fruibile da mobile e 38 soddisfano standard minimi di accessibilità per un ipovedente. La situazione peggiora se il focus si restringe alle associazioni di volontariato, come ben si nota dalle grafiche accanto. «Nonostante gli enti del ter-

zo settore abbiano fatto tantissimi passi in avanti sul digitale, ciò non è ancora sufficiente - spiega Gosmano Lombardo, ceo di Search On Media Group, - il digitale dovrebbe essere sfruttato non solo per migliorare processi esistenti, ma per contribuire alla trasformazione delle organizzazioni».

Oltre a garantire visibilità il digitale è una leva fondamentale per la raccolta fondi, per raccontarsi al meglio e rimanere in contatto con la propria community (donatori, volontari, operatori, partner di progetto). E per le onp più avanzate significa co-costruire servizi, dal welfare alla sharing economy. A fare ben sperare arriva la riforma del terzo settore approvata nei mesi scorsi. «L'istituzione di un registro unico per tutte le organizzazioni, accessibile a tutti "in modalità telematica" (come recita il Codice ndr.) avrà certamente una ricaduta positiva sul lato web. Le onp dovranno mettere a disposizione i propri dati e informazioni e questo sarà uno stimolo a presidiare il web in modo continuo» spiega Valeria Vitali, co-fondatrice di Rete del Dono, piattaforma di crowdfunding per il non profit. Un saggio dell'utilità dei dati accessibili si può vedere sul sito www.open-cooperazione.it. Il progetto mappa 200 organizzazioni non governative e da pochi giorni anche le aziende attive nella cooperazione. «Prima ciascuna ong rendeva pubblici i dati che voleva - spiega Elias Gerovasi, coordinatore del progetto - Ora con standard comuni è possibile fare confronti, elaborare analisi aggregate, studiare le tendenze. E questo diventa importante per l'accountabili-».

ty». Gli open data del non profit sarebbero utili per accrescere la reputazione. Ma anche come strumento per progettare gli interventi, come già accade su piattaforme internazionali come Humanitarian Data Exchange.

«Con l'istituzione del registro unico l'obiettivo trasparenza è stato raggiunto - spiega Roberto Randazzo, docente di social innovation al Politecnico di Milano - Resta più incertezza sull'equity crowdfunding dove chi investirà nelle imprese sociali avrà la possibilità di portare in deduzione o in detrazione del 30% sulle somme investite (entro limiti prefissati ndr.) Il dubbio è se questo meccanismo, per le imprese sociali costituite in forma societaria, assieme alla possibilità di distribuzione degli utili fino al 50% l'anno, sia ritenuto allettante per gli investitori, considerata l'entità del vantaggio economico derivante dall'investimento e se rappresenterà un meccanismo attraente per quegli investitori che possono davvero scalare i progetti».

Se l'interesse da parte di investitori forti è ancora da verificare sul mercato, sembrano invece positivi i segnali da parte dei piccoli. «Quando ci sono progetti sociali solidi l'investitore ha un occhio di attenzione particolare - spiega Tommaso Baldissera, ceo di Crowdfundme, piattaforma di equity crowdfunding - Soprattutto l'ambito green in questo momento va per la maggiore». Baldissera racconta - ad esempio - di Glass to Power, spinoff dell'Università di Milano Bicocca che produce finestre trasparenti che funzionano da pannelli fotovoltaici. In dieci giorni ha raccolto 183mila euro in equity da 54 investitori.

La riforma del terzo settore incentiva anche il social lending, il prestito di denaro a fini sociali, grazie a una imposta sostitutiva del 12,5% sugli interessi percepiti. «Nella nostra esperienza, l'incentivo per prestare risorse a tasso zero - spiega Marco Morganti, amministratore delegato di Banca Prossima che ha creato Terzo Valore, piattaforma di social lending rivolta al terzo settore - è il progetto stesso, che piace ed è valido. Non mi aspetto che chi presta lo faccia per le agevolazioni fiscali introdotte dalla riforma, ma questa può comunque servire ad innalzare l'attenzione degli investitori comuni che non vogliono assumersi un rischio». Dal 2011 circa 9,1 milioni di euro sono stati raccolti con PrestoBene (prestito sociale), 1,6 attraverso il dono e 3,3 raccolti a tasso zero da 858 prestatori; la quota restante sono crediti erogati da Banca Prossima. In tutto sono stati pubblicati un centinaio di progetti. «Avrei voluto raccontarne 5mila - dice amareggiato Morganti - ma le organizzazioni non profit fanno fatica, rispetto al credito, a lasciare la via vecchia per quella nuova».



MILANO Efficienza, grado di apertura, sostenibilità: quali sono i criteri coi quali i donatori possono orientarsi tra le informazioni delle onlus.

inoltre, c'è da considerare

Fontecchio e La Torre e gli

Ciononostante, nelle pr

CICLISMO

di Paolo CONTE

Sono attesi oltre cento corridori alla terza edizione del "Trofeo Città di Vernole", manifestazione organizzata dalla Ciclistica Vernolese che si svolgerà domani mattina con raduno previsto per le 7.30 in via della Repubblica. La gara inserita nel calendario Uisp provinciale di Lecce sarà valida come prova del "Giro del Salento" e chiuderà ufficialmente la stagione ciclistica del 2017.

La prima parte della competizione includerà le donne e gli uomini dai cinquant'anni in poi (M0, M5, M6, M7, M8), nell'ambito di un percorso di quattro giri da undici chilometri l'uno, con partenza fissata alle 9 dalla villa comunale di Vernole. Le altre categorie maschili (ES, M1, M2, M3, M4) si sfideranno invece sul tracciato di sei giri per un totale di 66 km a partire dalle 10.30. L'evento sportivo patrocinato dal comune di Vernole e dalla provincia di Lecce sarà inserito anche nel circuito "Borghi d'Italia", che conferirà ulteriore prestigio alla manifestazione giunta al suo terzo appuntamento.

«Il percorso sarà interamente chiuso al traffico e disloccheremo ben 80 unità della Protezione civile per garantire la sicurezza», spiega Giuseppe Pascali, presidente della società organizzatrice. «Inoltre, le forze dell'ordine presiederanno il percorso di gara e

Pascali: «Domani chiuderemo in bellezza Oltre 100 corridori pronti a dar vita al "Città di Vernole"»



avremo a disposizione due ambulanze, una in postazione fissa e l'altra al seguito dei corridori. I cicloamatori toccheranno i territori di Vernole, Castri e Pisignano augurandoci di dare vita ad uno spettacolo che possa chiudere in bellezza la stagione ciclistica. Gli iscritti sono tanti e ci sono tutti i presupposti per goderci una giornata all'insegna dello sport».

Durante l'anno sono stati

tanti i successi ottenuti dalla Ciclistica Vernolese: primo tra tutti il campionato italiano Uisp a cronometro conquistato a Salice Salentino dal quartetto formato da Lorenzo Ingresso, Augusto Cofano, Remigio Martano e Fabio Ingresso. Tra le vittorie del team di Vernole si sono evidenziati altresì i campionati regionali di categoria vinti da Yuri Alba, Giuseppe Pascali e ancora da Fabio e Lorenzo Ingresso.

SPORT

Il corso è gratuito e riservato ai maggiori di sedici anni

Calcio Uisp, iscrizioni aperte al corso arbitri

venerdì 20 ottobre 2017



GENOVA - Partiti i campionati sul campo, il settore calcio del Comitato Uisp di Genova ha aperto ufficialmente le iscrizioni ad un nuovo appuntamento di formazione per aspiranti arbitri.

Il corso, completamente gratuito, riservato ai maggiori di sedici anni, prenderà il via nel mese di novembre e darà la possibilità a tutti gli amanti del gioco del pallone di vivere il calcio sotto una prospettiva diversa.

Ad ospitare le lezioni teoriche sarà la sede Uisp di piazza Campetto, a Genova: agli incontri in serate infrasettimanali tenuti direttamente dal responsabile tecnico arbitrale, seguirà un periodo di affiancamento sul campo, propedeutico all'inserimento nella direzione autonoma delle partite.

Al termine del corso inoltre, i nuovi arbitri avranno in dotazione la divisa tecnica ufficiale da giudice di gara Uisp, da utilizzare nelle partite dei campionati, che si concluderanno tutti, dopo un'intensa stagione, a maggio 2018.

Informazioni e iscrizioni: www.calciouispgenova.it – tel. 010.254.12.13